

PER L'8 NOVEMBRE  
L'UNITÀ A 16 PAGINE

La Federazione di Trapani quintuplicherà la normale diffusione domenicale aumentando di 200 copie quella del 1° Maggio.

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 309

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Togliatti all'Adriano  
domani alle ore 10

celebra il 42° anniversario  
della Rivoluzione d'Ottobre

SABATO 7 NOVEMBRE 1959

I lavoratori di tutto il mondo festeggiano l'anniversario dell'Ottobre

## A 42 anni dalla grande Rivoluzione

un nuovo balzo in avanti

della  
civiltà  
umana

La data che oggi celebriamo è la più importante tra quelle che segnano la millenaria storia del genere umano. Anche l'uomo più sprovveduto, il più scettico, il più lontano dalle passioni politiche, si domanda ormai se ciò che è accaduto a Pietroburgo in quel lontano e gelido giorno dell'autunno del 1917 non abbia scosso la sua vita e impegnato il suo destino di uomo e quello dei suoi figli.

Perché? Perché l'inizio di una esperienza socialista ha cambiato la faccia del mondo? Leggiamo ieri, per caso, una osservazione di un intellettuale brasiliano: la fame è sempre esistita, come sempre sono esistite povertà e miseria, accanto alla ricchezza e al lusso. Tutte le antiche civiltà non trovano in ultima analisi, se non piccole isole di ricchezza e di cultura emergenti da un mare infinito di miseria, di schiavitù, di ignoranza. Ma, a un certo punto, questo secolo squallido si è rotto e le masse degli sfruttati si sono messe in movimento in tutto il mondo. Se ciò è accaduto, la spiegazione sta nel fatto che le folle miserabili ignorarono fino ad una certa epoca la realtà sociale del mondo e la loro stessa situazione: fino all'epoca, appunto in cui Lenin e i suoi compagni dettero l'assalto al palazzo d'inverno e dimostrarono che era possibile abolire lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Da allora è cambiata la storia del mondo.

Ecco. E' questa la scoperta che celebriamo oggi, 7 novembre. Una scoperta immensa, straordinaria, di fronte a cui impallidiscono le più grandi imprese del passato, di fronte a cui perfino la conquista della Luna appare come una semplice conseguenza. Proprio così, poiché è nel 1917 che il proletariato russo ha compiuto la sovranità umana di dare l'assalto al cielo. Fu allora che solo, disperatamente solo, si erse in piedi di fronte a tutto il mondo. La Russia era in uno stato spaventoso di barbarie, di miseria, di anarcoidismo, per cento della popolazione era analfabeta, l'83 per cento viveva dispersa nell'immensa solitudine della steppa, lontana decine e centinaia di chilometri dai centri urbani, senza nessun contatto con la civiltà moderna, ignorante perfino l'esistenza della luce elettrica. E' a questa umanità che le terribili conseguenze della guerra e della disfatta avevano ridotto — come osservava Gramsci allora — nello stato di «orda nomade» senza disciplina, senza disciplina, a materia opaca di una immensa decomposizione». E' a questa umanità che Lenin e i bolscevichi russi lanciarono il loro appello rivoluzionario. Come ridevano i giornalisti borghesi di allora! Come si poteva prendere sul serio — dicevano — una simile parolaccia? Eppure, è con questa umanità umile e dolente che i comunisti sono riusciti a vincere la carestia, a spezzare l'assedio delle grandi potenze capitalistiche, a respingere indietro gli eserciti bianchi, a costruire uno Stato, a fare i piani quinquennali, a collettivizzare le campagne, a lanciare 100 mila ingegneri all'anno, a fotografare l'altra faccia della Luna, a sfidare gli Stati Uniti d'America sul terreno del benessere individuale e collettivo. Come si spiega, simile e miracolo se non con la forza di quella energia, ben più esplosiva dell'energia atomica, che si chiama liberazione dell'uomo dal bisogno, dallo sfruttamento, dall'ignoranza e dalla paura? Qui sta l'esempio rivoluzionario.



Domani l'Unità - a 16 pagine con un supplemento dedicato alla ricorrenza della Rivoluzione d'Ottobre: articoli e servizi rievocano le tappe gloriose del primo Stato socialista, dai passi iniziali alla conquista del cosmo

zionario dell'Ottobre. Non è vero che per mandare avanti la Fiat ci vuole Valletta o che per ingrassare il cavallo ci vuole l'occhio del padrone. La potenza reale, le grandi masse proletarie, anche le più oppresse, sentono che le vittorie dell'URSS sono le loro vittorie, capiscono che gli uomini che dirigono questo potentissimo paese e che trattano a tu per tu con i henchieri di Wall Street, gli uomini che hanno rotto l'immenso silenzio del cielo e scagliato un oggetto sulla Luna, non soltanto stanno dalla parte loro, ma sono uomini che meno di 40 anni fa erano come loro, anzi più poveri, più avviliti, più ignoranti di loro. Di qui viene una fiducia mai sopraltuta un incanto alla lotta. Quando abbiamo ascoltato l'intervento del compagno Togliatti nella recente sessione del Comitato centrale che ha approvato le tesi per il nostro IX Congresso, ci ha colpito soprattutto la forza con cui egli ha insistito su questo punto essenziale: le vittorie del socialismo e lo sviluppo della crisi generale del capitalismo hanno creato nuove ed immense possibilità. Siamo alle soglie di un nuovo balzo in avanti della civiltà umana e già esistono le condizioni non solo per evitare le guerre ma addirittura per renderle impossibili. Tuttavia quest'alba di distensione è ancora precaria e potrebbe svanire se la classe operaia del mondo capitalistico non comprenderà quella che è la sua enorme responsabilità e non farà fino in fondo il suo dovere. Non esistono situazioni senza vie d'uscita per la grande borghesia, la città della dello sfruttamento capitalistico non cederà da sola. Spetta a noi comunisti assumere la guida di questa lotta decisiva. Abbiamo costruito il socialismo in quasi metà del mondo. Lo costruiamo anche laddove non esiste ancora.

ALFREDO REICHLIN

LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE O.N.U.

Nessun intervento  
del Viet Nam nel Laos

NEW YORK, 6. — La commissione di inchiesta dell'ONU sulla situazione nel Laos ha concluso i suoi lavori pubblicando un rapporto che smentisce in pieno le affermazioni del governo del Laos secondo cui il paese sarebbe stato oggetto di una aggressione armata da parte della Repubblica democratica del Viet Nam.

### Il saluto del P.C.I. ai comunisti sovietici

Il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma al compagno Krusciov, Comitato centrale del PCUS:

«In occasione del 42° Anniversario della Grande Rivoluzione d'Ottobre i comunisti italiani vi inviano il loro più fraterno e caloroso saluto. I nostri grandi successi sono sotto la guida del PCUS, l'Unione Sovietica ha conseguito nel corso dell'ultimo anno nei campi dell'economia e della scienza, della cultura e del benessere popolare: le ardite iniziative da voi prese per la liquidazione della guerra fredda e per la distensione, hanno avuto profonde ripercussioni fra i lavoratori italiani e in tutto il nostro popolo; hanno acceso nuove speranze di progresso, risvegliato e spinto nuove energie alla lotta per la pace, per la democrazia, per il socialismo. Mentre celebriamo con voi il glorioso anniversario noi lavoreremo con raddoppiato impegno a far sì che le speranze del nostro popolo in un avvenire di pace e di progresso non siano deluse.

Gloria e riconoscenza eterna all'immortale Lenin, ai suoi compagni di lotta, al Partito dei bolscevichi: auguri di nuovi successi per il bene di tutti i popoli ai continuatori della loro opera.

Per il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano, Palmiro Togliatti».

## Stamane sull'immensa Piazza Rossa di Mosca la grande parata celebrativa del 7 novembre

Aristov ha parlato ieri sera nel corso della manifestazione al Palazzo dello Sport - Il campo socialista si basa sulla dottrina della coesistenza pacifica proclamata da Lenin - La possibilità di realizzare oggi una pace stabile

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 6. — Siamo entrati in una nuova epoca, in cui le idee della pace trionfano, ha detto questa sera Aristov, membro del Presidium del C.C. del P.C.U.S. nel Palazzo dello Sport, dove ha tenuto l'orazione ufficiale per la celebrazione del 42° anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre.

La questione della pace, ha detto l'oratore, fu posta da Lenin nel 1917 come la questione più urgente per l'umanità: essa può essere risolta nella nostra epoca grazie allo sviluppo raggiun-

to dal campo socialista e alla sua potenza. A questo sviluppo ha dato inizio la Rivoluzione d'Ottobre. Verrà il giorno, ha proseguito Aristov, in cui tutto il mondo onorerà Lenin e i bolscevichi per aver lottato strenuamente al fine di realizzare e difendere la Rivoluzione d'Ottobre, attuata in nome della felicità dei popoli. Ora, anche nei paesi capitalisti si fa sempre più strada la convinzione che i progressi del socialismo sono i progressi dell'umanità. E' grazie alla presenza e allo sviluppo del campo socialista che si fa sempre più ampia e vittoriosa la lotta di liberazione dei popoli coloniali contro il gioco imperialistico.

Il campo socialista, ha proseguito Aristov, si fonda sulla dottrina della coesistenza pacifica formulata da Lenin, e non potrebbe essere diversamente, perché il socialismo è un regime senza sfruttatori e sfruttati, e ad esso è aliena ogni forma di oppressione. Ora la politica di Lenin della coesistenza pacifica ha trovato la sua continuazione nella politica del C.C. del P.C.U.S. con a capo il compagno Krusciov.

Il viaggio in America di Krusciov è stato un esempio luminoso di tale politica: come risultato di tale viaggio, in America si è finalmente conosciuta la verità

sulla politica dell'Unione Sovietica. Il polo sovietico, ha detto l'oratore, ha teso la mano con cuore aperto al popolo americano, e ciò ha trovato una eco nel popolo degli Stati Uniti, che ha così cominciato a liberarsi dalle allusioni e dalla disinformazione antisovietica a cui era stato per lungo tempo sottoposto.

Aristov ha quindi sottolineato l'importanza delle proposte di disarmo generale e totale avanzate a nome del governo sovietico all'ONU da Krusciov. Nonostante le difficoltà, egli ha detto, noi abbiamo fiducia che l'idea

avanzata dall'U.R.S.S. verrà appoggiata dai popoli e finirà col trionfare, e crediamo che il mondo andrà finalmente verso un disarmo generale e completo.

I fautori della guerra fredda cercano tuttavia di ostacolare la distensione e la realizzazione di un accordo internazionale fra le grandi potenze, ma noi crediamo che i popoli daranno loro scacco e impediranno loro di scatenare una nuova guerra. Tuttavia, fin che i fautori della guerra fredda sono potenti, fin che da parte loro esiste la minaccia che scatenano un nuovo conflitto,

è nostro dovere, egli ha aggiunto, di continuare a rafforzare la nostra difesa. Aristov ha ricordato nel

GIUSEPPE GARRITANO

(Continua in 6. pag. 9. col.)

Caloroso messaggio di Tito a Krusciov per il 7 novembre

BEGRADO, 6. — In occasione della celebrazione del 42° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il maresciallo Tito ha inviato un telegramma al primo ministro dell'U.R.S.S. Krusciov e ai membri del glorioso Partito comunista

sovietico, che sotto la guida del genio di Lenin ha aperto una nuova era nella storia dell'umanità.

Augurando la realizzazione «di un grande e felice avvenire» Tito conclude il suo telegramma dicendo convinto della vittoria della pace e di pacifica collaborazione internazionale per la quale lottate voi, compagni Krusciov, e tutti gli uomini progressisti. Esprimo il desiderio di tutti noi che lo sviluppo delle relazioni fra i nostri due paesi, la collaborazione amichevole e la reciproca comprensione abbiano sempre maggior successo. Tito ha inviato un telegramma anche al presidente del Presidium del Soviet supremo, Vorosilov.

Su quest'ultimo punto, in verità, non possiamo concordare. Chi è, infatti, Vittorio Zuccone? Oltre a far parte del Consiglio nazionale della stampa — e in tale veste era stato ammesso alla presenza del Capo dello Stato — egli è anche presidente dell'Associazione della stampa romana. Fin qui, dunque, pesava sulla

(Continua in 6. pag. 9. col.)

## La stampa borghese e il C.C. comunista

La sessione del Comitato centrale del PCI e l'intervento che vi ha pronunciato il compagno Togliatti hanno suscitato un interesse larghissimo in tutti i settori politici, interesse che ha trovato un riflesso nel grande spazio e nel grande riltorio che la stampa d'ogni tendenza ha dedicato all'avvenimento. Forse mai, in precedenti occasioni, l'intero schieramento borghese ha seguito con tanta attenzione, e anche con tanta an-

sia, i lavori del massimo organo deliberativo del nostro Partito. La cosa ha sottolineato, poiché testimonia quanto strada abbia ormai fatto la coscienza del ruolo essenziale e determinante che il PCI svolge nella situazione politica italiana, e l'impossibilità per gli organi della grande stampa di continuare a battere la via del silenzio e della disinformazione pura e semplice.

Cio detto, tuttavia, occorre rilevare che nel loro

esame dei lavori del Comitato centrale, quasi tutti i fogli borghesi hanno confermato la loro cronica incapacità di cogliere i termini reali dei problemi e di dare un giudizio esatto e sereno della politica del nostro partito. Ne è uscita una contraddittoria di interpretazioni tale da scivolare a volte nel paradosso. Da una parte si afferma che il PCI tende all'«trasformismo», dall'altra lo si accusa di voler «radicalizzare» le tot-

te: da una parte si dice che il nostro partito «teme» la distensione, dall'altra che è pronto ad «approfittarne». I nostri critici appaiono palesemente disorientati, e il solo punto di interesse, fra loro, sta nella unilateralità delle loro osservazioni, e nella inadeguatezza anche propagandistica delle loro esegesi.

Abbastanza caratteristico, tra gli altri, l'ampio resoconto dedicato dal Po-

polo al Comitato centrale. Secondo l'organo ufficiale della DC, «vi sarebbe un «smarrimento» tra i comunisti in quanto questi redrebbero allontanarsi da una «noia» ideologica, «ora X». E perché? Per colpa della distensione. La distensione, per noi, consisterebbe nel «mettere d'accordo la propaganda fin qui svolta a favore della distensione e della pace, con l'azione politica da svolgere in un quadro internazionale che spaventa».



---

Chiedete sempre  
**IMPERMEABILI**

**Salco**  
NAYLON RHODIATOCE  
SCALA D'ORO  
Lavabili a secco

**K81**











# PER LA RIAPERTURA DELLE TRATTATIVE Rimandato di 72 ore lo sciopero all'ACEA

La decisione presa concordemente dai tre sindacati di categoria - Lunedì riunione del C.D. della FIDAE

Lo sciopero di 72 ore dei dipendenti dell'ACEA, proclamato unitariamente dai sindacati provinciali di categoria all'CGIL, CISL e UIL, che doveva essere effettuato nella giornata di lunedì 9 novembre, è stato rinviato di 72 ore.

La decisione del rinvio è stata presa concordemente dai tre sindacati a seguito dell'invito rivolto loro dalla FNAEM di partecipare ad una riunione convocata per le ore 9.30 del giorno 10 novembre per riprendere le trattative. Nella lettera di invito ai sindacati la FNAEM ha dichiarato che ritiene superate tutte le pregiudiziali poste circa la natura delle rivendicazioni avanzate.

Da parte sua, il sindacato provinciale FIDAE ha comunicato, per lunedì 9 novembre alle ore 17.30 una riunione dei membri del suo Comitato direttivo degli attivisti sindacali e dei componenti della Commissione interna dell'ACEA.

## Prosegue l'agitazione alle agenzie dell'INA

L'agitazione dei dipendenti delle sei grandi agenzie INA prosegue, anche oggi, con l'estensione dal lavoro del personale di tutte le sedi e dell'INA, Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze e Napoli.

Il comitato direttivo del sindacato di categoria, che nei giorni scorsi aveva deciso la intensificazione dell'agitazione, in corso da oltre quattro mesi, conferma che gli scioperi proseguiranno anche nei prossimi giorni.

## Successo della lotta alle Poste dell'Appio

Il personale di terza categoria delle Poste Roma-Appio ha colto un notevole successo sindacale. L'Amministrazione PT, fidejussoria la sua posizione negativa, ha stabilito di pagare il superlavoro effettuato da tutti i portellieri romani in questo periodo con 25 ore di straordinario, da aggiungersi al compenso per le festività natalizie.

L'Amministrazione, inoltre, si è impegnata a coprire immediatamente, con nuovo personale, i quartieri dei portellieri istituiti con la suddivisione.

## La ragazza di Orsini?



PARIGI - La modella parigina Monique Henriette Bernesque che ha indicato in Raimondo Orsini il padre del proprio bimbo

# Tram contro camion sull'Ostiense



Ieri mattina, sulla via Ostiense, un tram in servizio sulla linea 23 si è scontrato, davanti ai Mercati generali, con un camion. L'incidente ha provocato danni per 10 milioni e mezzo di lire. Il camion, di proprietà di una ditta di via Ostiense, si era mosso in senso contrario al traffico. Nella foto: tram e camion dopo lo scontro

## DOPO LA MORTE PER TETANO D'UN BAMBINO

# Sequestrato il vaccino antitetano alla condotta medica "Laurentina"

Le fiale verranno esaminate in laboratorio per stabilire se furono esse la causa della mortale infezione - La piccola salma verrà sottoposta oggi ad autopsia

L'Autorità giudiziaria ha disposto ieri il sequestro di tutte le fiale per la vaccinazione antitettica esistenti nella condotta medica "Laurentina", diretta dal dottor Giovanni Cincolini. Il grave provvedimento è stato adottato in seguito al decesso del piccolo Roberto Di Cesare, di quattro anni, abbattuto in via Altacoma 53. Come denno ieri notizia, il bambino di 10 anni era stato sottoposto, nell'ambulatorio sito in via Laurentina 9, alla vaccinazione antitettica.

La morte del piccolo Di Cesare ha messo naturalmente in moto l'opinione pubblica, come primo provvedimento, è stato disposto, come abbiamo detto, il sequestro del quantitativo di fiale per la vaccinazione antitettica esistente presso la condotta medica. Tutte le fiale sequestrate verranno sottoposte ad analisi di laboratorio.

Fortunatamente, finora non risulta però che nessun altro bambino vaccinato presso quella condotta abbia presentato sintomi di quel male o abbia comunque accusato malesseri.

Oggi, presso l'Istituto di medicina legale, avrà luogo la autopsia del bambino. Essa dovrebbe tendere a stabilire con precisione le cause della infezione tetanica, per quanto è stato possibile, non presentando il corpo del piccolo Di Cesare altre ferite oltre quella della vaccinazione.

## Congresso provinciale dell'Unione artigiani

La Giunta esecutiva dell'Unione provinciale degli artigiani, comunica che il VII congresso provinciale si terrà il 14 novembre, alle ore 15.30, nella Sala dell'Associazione artigiana internazionale in via Margutta, 54. Nei giorni 8 e 9 novembre p.v. con il seguente ordine del giorno:

Prima giornata: ore 9: apertura e nomina della Presidenza. Relazioni: economia e organizzazione; politica; cultura; sport; salute pubblica. Seconda giornata: ore 17: mozioni conclusive; elezioni organismi direttivi.

## Il Consiglio di Stato sulla pubblicità lungo le strade

Tra le massime di alcune sentenze pronunciate negli scorsi mesi dal Consiglio di Stato, ve ne è una che riguarda l'installazione di cartelli pubblicitari lungo le strade. La massima stabilisce:

## Conceri universitari

Oggi, ore 17.30, concerto del Coro universitario romano diretto da Mario Rita, presso il Conservatorio di Santa Cecilia. Il programma musicale è: Palestrina e Bach. Vendita biglietti alla cassa del Teatro dell'Opera.

## Piccola cronaca

Oggi sabato 7 novembre (311-51). Onomastico: Ernesto. Il sole si leva alle 7.12 e tramonta alle ore 17.2.

**BOLLETTINI**  
- Demografico: Nati maschi 54, femmine 51. Morti maschi 24, femmine 21. Qualche 7 minori di sei anni. Morti: 19.

**MOSTRE**  
- Oggi, alle ore 18, "L'Agostiniana" (piazza del Popolo, 104) inaugura il secondo anno di attività con la mostra della Via Crucis: sculture di Magni e Monteleone. La mostra resterà aperta fino al 22 c.m.

- La "Mostra internazionale del libro" si apre al Palazzo delle Esposizioni, lato via Milano, venerdì 11 novembre, dalle ore 10 alle 18. Ripresa televisiva di Fernandini.

# GLI SPETTACOLI DI OGGI

## LE PRIME

### CINEMA

#### Tempi duri per i vampiri

Siamo al vampirismo di ritorno: dopo il terrore arrivato puntuale la comicità è sempre demistificatrice, e il mito eroico-occultista di Dracula è facilmente trionfante. Questo, teoricamente, perché, in pratica, è un altro discorso. Tempi duri per i vampiri (diretto da Sienko, il cui umorismo è per non dire altro, pesante) non è, infatti, una satira del vampirismo: è una postilla, in chiave comica, alla leggenda dei mangiatori di sangue.

Nelle mani di Sienko il vampirismo non è che una delle tante facce del giallo nazionalista, un'occasione per ingannare donne semidee in tregenda attesa dell'uomo dal basso proibito. Naturalmente eroismo per eroismo, c'era più motivo nell'ultima "Dracula" di E. Rieu, Federico Rega, che in questo barzelletto illustrato da caserma.

Rascal si salva soltanto nella prima parte, quando è il solito "mangiatore" della preda. Christopher Lee, vampiro di professione.

### TEATRI

**ARTI:** Alle 21: "Colgida", di Albert Camus, presso il Teatro di Santa Cecilia. Regia di Giorgio Strehler. Dir. Nino Sanzio. **DE SEVERIS:** Alle 21.30: "I due fratelli", di G. Strehler. Dir. O. Pirelli. **CONDOTTI:** Alle 21.30: "I due fratelli", di G. Strehler. Dir. O. Pirelli. **DE SEVERIS:** Alle 21.30: "I due fratelli", di G. Strehler. Dir. O. Pirelli. **CONDOTTI:** Alle 21.30: "I due fratelli", di G. Strehler. Dir. O. Pirelli.

### CONCERTI

**CONCERTO A PONTA MARCONI:** ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16.15. **CONCERTO A PONTA MARCONI:** ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16.15.

### ATTRAZIONI

**COLLE OPIPO:** Grande Luna Park: ristorante, bar, parcheggio. **MUSEO DELLE CERE (p.zza Esquilina):** Emulo di Madame Tissot. **LA LUNA PARK:** Luna Park: ristorante, bar, parcheggio.

### CINEMA-VARIETA'

**Albambra:** Il padrone delle ferriere e riviste. **Albambra:** Il padrone delle ferriere e riviste. **Albambra:** Il padrone delle ferriere e riviste.

### PRIME VISIONI

**Adriano:** Il giorno della vendetta. **Adriano:** Il giorno della vendetta. **Adriano:** Il giorno della vendetta.

### TERZE VISIONI

**Adriano:** Il giorno della vendetta. **Adriano:** Il giorno della vendetta. **Adriano:** Il giorno della vendetta.



Antia Ekberg è partita da Napoli per la Spagna dove girerà il film "L'E TRE" "eccezionale" del COLONNELLO con Vittorio De Sica

## OGGI in « ANTEPRIMA » al 4 FONTANE

### ritorna FRANK CAPRA IL MAGO DEL BUON UMORE!

LA SAGRA PRODUCTIONS PRESENTA  
FRANK CAPRA  
SINATRA - ROBINSON - PARKER  
JONES - RITTER - WYNN

## UN UOMO DA VENDERE

SPETTACOLI ORE: 15.30 - 18 - 20.30 - 22.30  
Per i primi 7 giorni è sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio

### RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**  
6.35: Previsioni del tempo per i pescatori. Lezione di lingua tedesca. 7: Giornale radio. Leggere e sentire. 8: Giornale radio. Rassegna della stampa italiana. 8.45: La comunità umana. 11: Trasmissione inaugurale dell'anno radiocollaborativo 1959-60 per scuole Elementari e Secondarie Inferiori. 12: Vi parli un medico. 13: Canzoni in voga. 13.25: Calendario. 13.30: Album musicale. 13.55: 2.15: 13:30: Orchestra del sabato. 14: Giornale radio. 14.15: Cinema e cronaca. 14.30: Trasmissioni regionali. 15: Previsioni del tempo per i pescatori. 16.15: Sorride radio. 16.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 17.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 18: Trasmissione inaugurale dell'anno radiocollaborativo 1959-60 per scuole Elementari e Secondarie Inferiori. 19: Canzoni in voga. 19.25: Calendario. 19.30: Album musicale. 19.55: 2.15: 19:30: Orchestra del sabato. 20: Giornale radio. 20.15: Cinema e cronaca. 20.30: Trasmissioni regionali. 21: Previsioni del tempo per i pescatori. 21.15: Sorride radio. 21.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 22.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 23: Canzoni in voga. 23.25: Calendario. 23.30: Album musicale. 23.55: 2.15: 23:30: Orchestra del sabato. 24: Giornale radio. 24.15: Cinema e cronaca. 24.30: Trasmissioni regionali. 25: Previsioni del tempo per i pescatori. 25.15: Sorride radio. 25.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 26.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 27: Canzoni in voga. 27.25: Calendario. 27.30: Album musicale. 27.55: 2.15: 27:30: Orchestra del sabato. 28: Giornale radio. 28.15: Cinema e cronaca. 28.30: Trasmissioni regionali. 29: Previsioni del tempo per i pescatori. 29.15: Sorride radio. 29.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 30.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 31: Canzoni in voga. 31.25: Calendario. 31.30: Album musicale. 31.55: 2.15: 31:30: Orchestra del sabato. 32: Giornale radio. 32.15: Cinema e cronaca. 32.30: Trasmissioni regionali. 33: Previsioni del tempo per i pescatori. 33.15: Sorride radio. 33.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 34.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 35: Canzoni in voga. 35.25: Calendario. 35.30: Album musicale. 35.55: 2.15: 35:30: Orchestra del sabato. 36: Giornale radio. 36.15: Cinema e cronaca. 36.30: Trasmissioni regionali. 37: Previsioni del tempo per i pescatori. 37.15: Sorride radio. 37.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 38.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 39: Canzoni in voga. 39.25: Calendario. 39.30: Album musicale. 39.55: 2.15: 39:30: Orchestra del sabato. 40: Giornale radio. 40.15: Cinema e cronaca. 40.30: Trasmissioni regionali. 41: Previsioni del tempo per i pescatori. 41.15: Sorride radio. 41.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 42.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 43: Canzoni in voga. 43.25: Calendario. 43.30: Album musicale. 43.55: 2.15: 43:30: Orchestra del sabato. 44: Giornale radio. 44.15: Cinema e cronaca. 44.30: Trasmissioni regionali. 45: Previsioni del tempo per i pescatori. 45.15: Sorride radio. 45.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 46.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 47: Canzoni in voga. 47.25: Calendario. 47.30: Album musicale. 47.55: 2.15: 47:30: Orchestra del sabato. 48: Giornale radio. 48.15: Cinema e cronaca. 48.30: Trasmissioni regionali. 49: Previsioni del tempo per i pescatori. 49.15: Sorride radio. 49.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 50.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 51: Canzoni in voga. 51.25: Calendario. 51.30: Album musicale. 51.55: 2.15: 51:30: Orchestra del sabato. 52: Giornale radio. 52.15: Cinema e cronaca. 52.30: Trasmissioni regionali. 53: Previsioni del tempo per i pescatori. 53.15: Sorride radio. 53.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 54.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 55: Canzoni in voga. 55.25: Calendario. 55.30: Album musicale. 55.55: 2.15: 55:30: Orchestra del sabato. 56: Giornale radio. 56.15: Cinema e cronaca. 56.30: Trasmissioni regionali. 57: Previsioni del tempo per i pescatori. 57.15: Sorride radio. 57.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 58.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 59: Canzoni in voga. 59.25: Calendario. 59.30: Album musicale. 59.55: 2.15: 59:30: Orchestra del sabato. 60: Giornale radio. 60.15: Cinema e cronaca. 60.30: Trasmissioni regionali. 61: Previsioni del tempo per i pescatori. 61.15: Sorride radio. 61.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 62.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 63: Canzoni in voga. 63.25: Calendario. 63.30: Album musicale. 63.55: 2.15: 63:30: Orchestra del sabato. 64: Giornale radio. 64.15: Cinema e cronaca. 64.30: Trasmissioni regionali. 65: Previsioni del tempo per i pescatori. 65.15: Sorride radio. 65.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 66.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 67: Canzoni in voga. 67.25: Calendario. 67.30: Album musicale. 67.55: 2.15: 67:30: Orchestra del sabato. 68: Giornale radio. 68.15: Cinema e cronaca. 68.30: Trasmissioni regionali. 69: Previsioni del tempo per i pescatori. 69.15: Sorride radio. 69.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 70.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 71: Canzoni in voga. 71.25: Calendario. 71.30: Album musicale. 71.55: 2.15: 71:30: Orchestra del sabato. 72: Giornale radio. 72.15: Cinema e cronaca. 72.30: Trasmissioni regionali. 73: Previsioni del tempo per i pescatori. 73.15: Sorride radio. 73.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 74.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 75: Canzoni in voga. 75.25: Calendario. 75.30: Album musicale. 75.55: 2.15: 75:30: Orchestra del sabato. 76: Giornale radio. 76.15: Cinema e cronaca. 76.30: Trasmissioni regionali. 77: Previsioni del tempo per i pescatori. 77.15: Sorride radio. 77.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 78.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 79: Canzoni in voga. 79.25: Calendario. 79.30: Album musicale. 79.55: 2.15: 79:30: Orchestra del sabato. 80: Giornale radio. 80.15: Cinema e cronaca. 80.30: Trasmissioni regionali. 81: Previsioni del tempo per i pescatori. 81.15: Sorride radio. 81.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 82.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 83: Canzoni in voga. 83.25: Calendario. 83.30: Album musicale. 83.55: 2.15: 83:30: Orchestra del sabato. 84: Giornale radio. 84.15: Cinema e cronaca. 84.30: Trasmissioni regionali. 85: Previsioni del tempo per i pescatori. 85.15: Sorride radio. 85.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 86.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 87: Canzoni in voga. 87.25: Calendario. 87.30: Album musicale. 87.55: 2.15: 87:30: Orchestra del sabato. 88: Giornale radio. 88.15: Cinema e cronaca. 88.30: Trasmissioni regionali. 89: Previsioni del tempo per i pescatori. 89.15: Sorride radio. 89.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 90.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 91: Canzoni in voga. 91.25: Calendario. 91.30: Album musicale. 91.55: 2.15: 91:30: Orchestra del sabato. 92: Giornale radio. 92.15: Cinema e cronaca. 92.30: Trasmissioni regionali. 93: Previsioni del tempo per i pescatori. 93.15: Sorride radio. 93.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 94.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 95: Canzoni in voga. 95.25: Calendario. 95.30: Album musicale. 95.55: 2.15: 95:30: Orchestra del sabato. 96: Giornale radio. 96.15: Cinema e cronaca. 96.30: Trasmissioni regionali. 97: Previsioni del tempo per i pescatori. 97.15: Sorride radio. 97.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 98.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 99: Canzoni in voga. 99.25: Calendario. 99.30: Album musicale. 99.55: 2.15: 99:30: Orchestra del sabato. 100: Giornale radio. 100.15: Cinema e cronaca. 100.30: Trasmissioni regionali. 101: Previsioni del tempo per i pescatori. 101.15: Sorride radio. 101.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 102.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 103: Canzoni in voga. 103.25: Calendario. 103.30: Album musicale. 103.55: 2.15: 103:30: Orchestra del sabato. 104: Giornale radio. 104.15: Cinema e cronaca. 104.30: Trasmissioni regionali. 105: Previsioni del tempo per i pescatori. 105.15: Sorride radio. 105.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 106.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 107: Canzoni in voga. 107.25: Calendario. 107.30: Album musicale. 107.55: 2.15: 107:30: Orchestra del sabato. 108: Giornale radio. 108.15: Cinema e cronaca. 108.30: Trasmissioni regionali. 109: Previsioni del tempo per i pescatori. 109.15: Sorride radio. 109.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 110.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 111: Canzoni in voga. 111.25: Calendario. 111.30: Album musicale. 111.55: 2.15: 111:30: Orchestra del sabato. 112: Giornale radio. 112.15: Cinema e cronaca. 112.30: Trasmissioni regionali. 113: Previsioni del tempo per i pescatori. 113.15: Sorride radio. 113.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 114.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 115: Canzoni in voga. 115.25: Calendario. 115.30: Album musicale. 115.55: 2.15: 115:30: Orchestra del sabato. 116: Giornale radio. 116.15: Cinema e cronaca. 116.30: Trasmissioni regionali. 117: Previsioni del tempo per i pescatori. 117.15: Sorride radio. 117.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 118.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 119: Canzoni in voga. 119.25: Calendario. 119.30: Album musicale. 119.55: 2.15: 119:30: Orchestra del sabato. 120: Giornale radio. 120.15: Cinema e cronaca. 120.30: Trasmissioni regionali. 121: Previsioni del tempo per i pescatori. 121.15: Sorride radio. 121.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 122.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 123: Canzoni in voga. 123.25: Calendario. 123.30: Album musicale. 123.55: 2.15: 123:30: Orchestra del sabato. 124: Giornale radio. 124.15: Cinema e cronaca. 124.30: Trasmissioni regionali. 125: Previsioni del tempo per i pescatori. 125.15: Sorride radio. 125.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 126.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 127: Canzoni in voga. 127.25: Calendario. 127.30: Album musicale. 127.55: 2.15: 127:30: Orchestra del sabato. 128: Giornale radio. 128.15: Cinema e cronaca. 128.30: Trasmissioni regionali. 129: Previsioni del tempo per i pescatori. 129.15: Sorride radio. 129.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 130.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 131: Canzoni in voga. 131.25: Calendario. 131.30: Album musicale. 131.55: 2.15: 131:30: Orchestra del sabato. 132: Giornale radio. 132.15: Cinema e cronaca. 132.30: Trasmissioni regionali. 133: Previsioni del tempo per i pescatori. 133.15: Sorride radio. 133.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 134.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 135: Canzoni in voga. 135.25: Calendario. 135.30: Album musicale. 135.55: 2.15: 135:30: Orchestra del sabato. 136: Giornale radio. 136.15: Cinema e cronaca. 136.30: Trasmissioni regionali. 137: Previsioni del tempo per i pescatori. 137.15: Sorride radio. 137.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 138.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 139: Canzoni in voga. 139.25: Calendario. 139.30: Album musicale. 139.55: 2.15: 139:30: Orchestra del sabato. 140: Giornale radio. 140.15: Cinema e cronaca. 140.30: Trasmissioni regionali. 141: Previsioni del tempo per i pescatori. 141.15: Sorride radio. 141.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 142.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 143: Canzoni in voga. 143.25: Calendario. 143.30: Album musicale. 143.55: 2.15: 143:30: Orchestra del sabato. 144: Giornale radio. 144.15: Cinema e cronaca. 144.30: Trasmissioni regionali. 145: Previsioni del tempo per i pescatori. 145.15: Sorride radio. 145.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 146.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 147: Canzoni in voga. 147.25: Calendario. 147.30: Album musicale. 147.55: 2.15: 147:30: Orchestra del sabato. 148: Giornale radio. 148.15: Cinema e cronaca. 148.30: Trasmissioni regionali. 149: Previsioni del tempo per i pescatori. 149.15: Sorride radio. 149.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 150.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 151: Canzoni in voga. 151.25: Calendario. 151.30: Album musicale. 151.55: 2.15: 151:30: Orchestra del sabato. 152: Giornale radio. 152.15: Cinema e cronaca. 152.30: Trasmissioni regionali. 153: Previsioni del tempo per i pescatori. 153.15: Sorride radio. 153.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 154.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 155: Canzoni in voga. 155.25: Calendario. 155.30: Album musicale. 155.55: 2.15: 155:30: Orchestra del sabato. 156: Giornale radio. 156.15: Cinema e cronaca. 156.30: Trasmissioni regionali. 157: Previsioni del tempo per i pescatori. 157.15: Sorride radio. 157.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 158.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 159: Canzoni in voga. 159.25: Calendario. 159.30: Album musicale. 159.55: 2.15: 159:30: Orchestra del sabato. 160: Giornale radio. 160.15: Cinema e cronaca. 160.30: Trasmissioni regionali. 161: Previsioni del tempo per i pescatori. 161.15: Sorride radio. 161.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 162.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 163: Canzoni in voga. 163.25: Calendario. 163.30: Album musicale. 163.55: 2.15: 163:30: Orchestra del sabato. 164: Giornale radio. 164.15: Cinema e cronaca. 164.30: Trasmissioni regionali. 165: Previsioni del tempo per i pescatori. 165.15: Sorride radio. 165.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 166.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 167: Canzoni in voga. 167.25: Calendario. 167.30: Album musicale. 167.55: 2.15: 167:30: Orchestra del sabato. 168: Giornale radio. 168.15: Cinema e cronaca. 168.30: Trasmissioni regionali. 169: Previsioni del tempo per i pescatori. 169.15: Sorride radio. 169.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 170.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 171: Canzoni in voga. 171.25: Calendario. 171.30: Album musicale. 171.55: 2.15: 171:30: Orchestra del sabato. 172: Giornale radio. 172.15: Cinema e cronaca. 172.30: Trasmissioni regionali. 173: Previsioni del tempo per i pescatori. 173.15: Sorride radio. 173.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 174.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 175: Canzoni in voga. 175.25: Calendario. 175.30: Album musicale. 175.55: 2.15: 175:30: Orchestra del sabato. 176: Giornale radio. 176.15: Cinema e cronaca. 176.30: Trasmissioni regionali. 177: Previsioni del tempo per i pescatori. 177.15: Sorride radio. 177.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 178.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 179: Canzoni in voga. 179.25: Calendario. 179.30: Album musicale. 179.55: 2.15: 179:30: Orchestra del sabato. 180: Giornale radio. 180.15: Cinema e cronaca. 180.30: Trasmissioni regionali. 181: Previsioni del tempo per i pescatori. 181.15: Sorride radio. 181.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 182.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 183: Canzoni in voga. 183.25: Calendario. 183.30: Album musicale. 183.55: 2.15: 183:30: Orchestra del sabato. 184: Giornale radio. 184.15: Cinema e cronaca. 184.30: Trasmissioni regionali. 185: Previsioni del tempo per i pescatori. 185.15: Sorride radio. 185.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 186.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 187: Canzoni in voga. 187.25: Calendario. 187.30: Album musicale. 187.55: 2.15: 187:30: Orchestra del sabato. 188: Giornale radio. 188.15: Cinema e cronaca. 188.30: Trasmissioni regionali. 189: Previsioni del tempo per i pescatori. 189.15: Sorride radio. 189.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 190.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo di Giovanni Ruffano, musica di Franco Alfano. 191: Canzoni in voga. 191.25: Calendario. 191.30: Album musicale. 191.55: 2.15: 191:30: Orchestra del sabato. 192: Giornale radio. 192.15: Cinema e cronaca. 192.30: Trasmissioni regionali. 193: Previsioni del tempo per i pescatori. 193.15: Sorride radio. 193.30: Giornale radio. Le macchine di tutti i giorni. 194.30: Il Dottor Antonio opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Chisaberti, riduzione del romanzo







CONCLUSA LA RIUNIONE DEI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA

# Contrasti tra i sei del MEC anche per i prezzi agricoli

Rinviata ogni decisione ad altri successivi incontri - Bonomi dichiara al vice presidente del MEC di essere contro il suo piano

La riunione dei ministri dell'Agricoltura dei paesi aderenti al Mercato Europeo Comune si è conclusa prima del previsto, dopo poche ore di discussione. E' stato diffuso un brevissimo comunicato che si limita ad affermare che «la discussione si è svolta in un clima estremamente franco che ha testimoniato la volontà di giungere presto ad una comune politica agricola». Se si tiene conto che i ministri dell'Agricoltura della «piccola Europa» si erano riuniti per approvare un piano presentato come uno dei pilastri del rilancio della realizzazione del MEC, il comunicato ove ogni questione viene rimandata, dà la misura concreta del punto in cui è giunto il contrasto tra i sei governi non solo sulla politica agraria ma in generale sulla integrazione economica.

Il rinvio della proposta di ridurre da dodici anni a sei il periodo per la completa liberalizzazione degli scambi dei prodotti agricoli — come abbiamo riferito ieri — è stato deciso perché troppo forti sono le resistenze avanzate dall'Italia e a quanto sembra anche dalla Francia. Ma forti contrasti si sono manifestati — nel corso della riunione — anche su altri punti del piano Mansholt.

Subito dopo aver accantonato la questione fondamentale del periodo di attuazione del MEC nel settore agricolo, la discussione dei ministri si è accentrata — a quanto si è appreso — su due questioni essenziali: la politica dei prezzi e le misure da prendere in direzione della struttura agricola. Il direttore generale del dipartimento del MEC che si occupa delle questioni strutturali, Grooten, ha illustrato i concetti che il «piano Mansholt» prevede. In sintesi ha affermato che nell'area del MEC si dovrebbe costituire un fondo per permettere interventi di selezione delle aziende. I finanziamenti dovrebbero facilitare la meccanizzazione agricola, l'uso di sementi selezionate, l'introduzione di nuove tecniche produttive. Secondo le proposte illustrate da Grooten il fondo dovrebbe essere costituito da «contributi di tutti i produttori mediante prelievi curati dai rispettivi governi», formula alquanto oscura ma che farebbe credere ad una specie di tassa da mettere sui prodotti agricoli. Quanto ai criteri di assegnazione di tali fondi Grooten ha affermato che occorrerà rafforzare quelle aziende che danno già oggi affidamento di una immediata resa economica. Ciò porterebbe a questa situazione: tutti i produttori e quindi anche i coltivatori diretti, verrebbero chiamati a contribuire — in un modo qualsiasi — alla costituzione del fondo ma solo una parte delle aziende verrebbero preferite in questa opera di selezione mentre il «piano Mansholt» vuole realizzare.

I pericoli che sorgono per le aziende contadine ed anche per le medie aziende sono così evidenti che la delegazione italiana alla riunione del MEC non si è sentita in grado di dare una adesione a tale proposta, preoccupata di non inasprire brutalmente il contrasto tra la politica agraria del governo e gli interessi dei piccoli e medi produttori.

Per quanto riguarda la politica dei prezzi, infine, il direttore generale del dipartimento «Mercati agricoli» opera scissionistica e disgre-

del MEC, B. Heringa, ha così riassunto le proposte del «piano Mansholt»: 1) il valore del prezzo del grano 1) i sei paesi stabilendo un prezzo unico. Ciò significa per l'Italia una diminuzione ulteriore e contro questa proposta — almeno come obiettivo immediato — sono espressi i produttori italiani; 2) fissare un prezzo unico anche per il latte, il burro e i formaggi. Su questo punto si sono manifestate opposizioni da parte dell'Olanda; 3) stabilire un prezzo unico, all'interno del MEC, anche per lo zucchero.

agraria comune. E' evidente che Bonomi ha dovuto tener conto del malumore dei contadini verso le conseguenze del MEC che verrebbero innescate dal «piano Mansholt». L'on. Paolo Bonomi ha invece, calorosamente appoggiato la parte del «piano Mansholt» riguardante l'istituzione di un fondo finanziario internazionale.

**Altre 12 nazioni aderiscono alla FAO**

Nel corso dei lavori dell'assemblea generale dei Paesi aderenti alla FAO (organizzazione dell'ONU per l'agricoltura e l'alimentazione) che si svolgeva a Roma, sono state annesse altre dodici nazioni che avevano avanzato domanda in tal senso. Questi nuovi membri della FAO sono: Guinea, Rodesia, Nussaland, Tobi, Madagascar, Cipro, Nigeria, Somalia, Camerun, Togo, Senegal e Sudan.



«Da cinque o sei anni a questa parte nessuna sposa della nostra azienda ha messo al mondo un figlio... così ha scritto un giorno, fornendo una lavoratrice per denunciare il ricatto padronale che minacciava il licenziamento in caso di matrimonio, porta a casi di «matrimoni segreti».

**L'angelo custode: «E ora che me ne faccio?»**  
(dis. di Canova)

## DISCUSSA ALL'ESECUTIVO DELLA FEDERMEZZADRI Situazione critica per il patto mezzadriale

Proposta l'immediata applicazione dei punti già concordati — I problemi sui quali tentare un accordo

Il Comitato esecutivo della Federmezzadri, nella riunione odierna dedicata all'esame delle trattative, ha rilevato che si è determinata una situazione assai critica dovuta allo ostruzionismo della Confagricoltura che frustra i ripetuti tentativi dei sindacati dei lavoratori di rendere fattiva la discussione attraverso l'estrema ragionevolezza delle richieste presentate in confronto alla grave situazione nella quale si trova la categoria. Le trattative che, con fasi alterne, si susseguono da alcuni anni sono pervenute a risultati assai modesti ed anche questi privi di efficacia per i lavoratori persistendo la preclusione della organizzazione padronale secondo la quale l'ultimo punto non andrà in vigore finché non sarà raggiunto l'accordo su tutto il patto.

Sono questi i motivi che porteranno il Consiglio nazionale della Federmezzadri a proclamare una settimana di iniziative dei mezzadri e coloni e più recentemente la CISL a chiedere con una lettera alla Confagricoltura di giungere ad un necessario chiarimento.

Il Comitato esecutivo della Federmezzadri ha perciò deciso che al fine di verificare le effettive possibilità di trattative concrete e risolutive sia richiesta, da un lato, l'applicazione immediata, con opportune modalità, degli accordi raggiunti e dall'altro la precisazione dei problemi sui quali espletare sollecitamente il necessario tentativo di accordo. Detti problemi, secondo lo Esecutivo, sono: la regolamentazione di tutte le disdette con la giusta causa, la ripartizione dei prodotti e delle spese, il diritto dei sindacati di contrattare gli investimenti e le trasformazioni per tutelare la stabilità e il reddito dei mezzadri, l'obbligo delle migliorie e il pagamento del maggior lavoro imposto dalle conversioni colturali.

L'Esecutivo ritiene una tale impostazione pienamente rispondente alle esigenze dei lavoratori risultando sempre più evidenti le difficoltà, nelle mutate e multiformi situazioni esistenti, di giungere rapidamente alla stipulazione di un patto nazionale.

La soluzione di questi problemi generali dovrebbe poi agevolare nelle province la discussione e l'accordo sulle questioni che immediatamente e più facilmente possono essere regolate al livello provinciale.

NELLA RIUNIONE DEL C.D. NAZIONALE

## La FIOT discute sulle trattative

Opposizione alla pretesa padronale di peggiorare alcune situazioni attuali

MILANO, 6 — Si è riunito il C.D. nazionale della FIOT per fare il punto sulla situazione delle trattative contrattuali e per discutere gli orientamenti di politica sindacale della organizzazione unitaria a tutti i livelli. Il C.D. ha particolarmente discusso in rapporto alla rivendicazione dell'aumento generale dei salari avanzato dai tre sindacati dei lavoratori, alle posizioni degli industriali conquistate da tempo realizzate dai lavoratori e di situazioni particolari. Le proposte che in questo senso fanno gli industriali escluderebbero da ogni immediato beneficio le lavoratrici di Biella e una parte delle lavoratrici di Prato, sono state considerate di ciò il C.D. ha approvato la posizione assunta dalla propria delegazione alle trattative ed ha dato ad essa mandato di ricercare, su questa base nell'incontro di domani, la più solida convergenza con la delegazione alle trattative della Federflessi e della Uilflessi.

Per quanto riguarda l'aumento generale dei salari, esso ha sottolineato la necessità di aprire immediatamente la trattativa e di operare perché essa giunga rapidamente alla conclusione. Ciò porterebbe a questa situazione: tutti i produttori e quindi anche i coltivatori diretti, verrebbero chiamati a contribuire — in un modo qualsiasi — alla costituzione del fondo ma solo una parte delle aziende verrebbero preferite in questa opera di selezione mentre il «piano Mansholt» vuole realizzare.

Qualsiasi tentativo da parte degli industriali di contenere oltre misura gli aumenti salariali in considerazione dell'attuale situazione di parità non può essere accettato dai sindacati poiché ciò equivarrebbe a fare pagare alla categoria l'onere derivante dall'obbligo che tutti gli industriali italiani hanno di dare applicazione al diritto alla parità, generalmente ormai riconosciuto per le lavoratrici. Deve essere chiaro — prosegue la nota — che le organizzazioni dei lavoratori accettando di attuare l'accordo in due scatti ed accettando una soluzione di compromesso, hanno già fatto quanto era possibile per facilitare il raggiungimento di un accordo realistico anche sugli aumenti salariali. La FIOT — conclude il comunicato — mentre auspica su queste posizioni la stessa convergenza con le altre organizzazioni che ha permesso il conseguimento dell'accordo sulla parità in molti settori, indica a tutti i lavoratori la necessità di rafforzare, in questi giorni decisivi per la trattativa contrattuale, la loro pressione unitaria e contro ogni eventuale manifestazione di intransigenza da parte degli industriali, di preparare la ripresa della lotta che questo atteggiamento renderebbe indispensabile.

## Illustrata alla Camera la proposta del P.C.I. per la nazionalizzazione dell'industria elettrica

Previsto il passaggio allo Stato delle azioni delle società produttrici e distributrici di energia elettrica - Il progetto prevede anche la costituzione di un «Ente autonomo energia»

Ieri alla Camera il compagno Dami ha illustrato la proposta di legge presentata da Longo e da altri deputati comunisti per la costituzione di un ente autonomo di gestione delle aziende operanti nel settore delle fonti di energia e per la nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Nello svolgere la proposta l'on. Dami ha ricordato i passati progetti presentati da socialisti e comunisti nelle precedenti Legislature nonché gli impegni programmatici presi dalla Democrazia cristiana e dal partito socialdemocratico. Egli ha anche analizzato i profitti realizzati dai grandi gruppi elettrici privati contrapponendoli al modesto saggio di incremento realizzato nella produzione di energia elettrica in Italia a cui si accompagna il grave dislivello nei consumi pro capite nei confronti con gli altri paesi d'Europa.

Da questa premessa è seguita la illustrazione dei punti fondamentali della proposta di legge. La nazionalizzazione dell'industria elettrica è affrontata dal primo articolo il quale stabilisce che in attuazione dell'art. 43 della Costituzione, sono trasferite allo Stato «le aziende elettriche che esercitano in via esclusiva o principale attività di produzione, trasporto, trasformazione, distribuzione di energia elettrica, comunque prodotta».

Lo stesso articolo prevede la nazionalizzazione degli impianti di produzione, trasporto, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica i quali, anche se appartengono ad aziende che non sono destinate in via esclusiva o principale alle attività del settore, superino la potenza installata di 5.000 chilowatt o una produzione media di 15 milioni di chilowattora, calcolata sulla media degli anni 1956, 1957 e 1958. Queste disposizioni — prosegue il progetto di legge — non si applicano alle aziende municipalizzate, delle province, delle regioni e alle aziende che consumano direttamente per la propria attività industriale almeno l'80 per cento della energia prodotta.

La nazionalizzazione — secondo un altro articolo del progetto — dovrebbe avvenire passando in proprietà dello Stato le azioni che costituiscono il capitale delle società di nazionalizzare ed anche le partecipazioni azionarie di privati nelle società sottoposte al controllo dello Stato. Il progetto stabilisce che il passaggio delle azioni in mano dello Stato avven-

ga con un'indennizzo da corrispondere con obbligazioni fruttifere di un interesse annuo corrispondente al dividendo medio distribuito negli anni 1957 e 1958. Infine il progetto di legge del PCI propone la costituzione di un Ente autonomo dell'energia con lo scopo di assicurare un efficiente ed economico sistema di produzione e distribuzione delle fonti di energia in tutto il territorio nazionale; per incrementare gli impianti, attuare l'unificazione delle ta-

## L'acciaio prodotto per ogni italiano è diminuito dal 1957 del 5 per cento

Le cifre sulla produzione di quest'anno confermano una stagnazione dell'industria siderurgica — Confronti con altre nazioni

**Domani Novella ricorda a Bari Di Vittorio**

BARI, 6 — Domenica 8 novembre, alle ore 9,30, nel teatro comunale «Plecinini» di Bari, il compagno onorevole Agostino Novella, Segretario generale della CGIL, terrà una conferenza celebrativa dell'anniversario della scomparsa del compagno Giuseppe Di Vittorio. Alla manifestazione, a carattere nazionale, parteciperanno delegazioni delle varie Camere confederali del Lavoro d'Italia. Sarà presente la compagnia Anita Di Vittorio.

L'Associazione delle industrie siderurgiche ha reso noto i dati relativi alla produzione del settore sino a tutto il mese di settembre. Essi segnalano una certa ripresa nella produzione di acciaio e laminati nel periodo gennaio-settembre 1959, rispetto agli stessi mesi dello scorso anno; stazionario invece il livello per la ghisa e in ulteriore diminuzione quello delle ferrolleghe.

Sono state prodotte 1 milione 563.000 tonnellate di ghisa, 4 milioni 814.000 di acciaio grezzo, 3 milioni 612.000 di laminati e 78.000 tonnellate di ferrolleghe. Questo primo accenno di ripresa, che giunge dopo oltre un anno e mezzo di regresso e stagnazione e con notevole ritardo nei confronti di quanto è già avvenuto negli altri Paesi della Europa, ha suscitato commenti entusiastici, che parlano già di «netto miglioramento». E' opportuno un più preciso esame del come si sono sinora sviluppate le produzioni di questo settore decisivo per l'attività di investimento.

Come è noto, l'anno 1957 fu quello a partire dal quale venne delineandosi il regresso nella attività siderurgica. Da allora non si è più giunti al livello produttivo che ghisa, acciaio grezzo, laminati e ferrolleghe avevano raggiunto. Si può dire che due anni sono stati impiegati dalla fondamentale industria di base per tornare indietro. Ne vale molto consolarsi che, per certe produzioni, v'è un qualche lievissimo miglioramento rispetto al 1958, quando il ritardo è ancora assai sensibile per tutte le attività siderurgiche e per certe, addirittura gravissimo.

Vale la pena di ricordare inoltre che, nel frattempo, gli italiani sono cresciuti di numero: le cifre da prendere veramente in considerazione, più che quelle della produzione assoluta sono quelle relative alla cosiddetta produzione specifica, ossia alla produzione pro-capite. Le considerazioni prima fatte si modificano allora alla luce di queste cifre, che segnalano la produzione pro-capite per i primi nove mesi di quest'anno: 100,7 kg. di acciaio nel gennaio-settembre 1957, kg. 93,5 nel '58 e kg. 95,1 in quest'anno. Nella R.D.T. la produzione pro-capite è oggi di circa 180 kg. all'anno.

Una diminuzione del 5 per cento, da due anni a questa parte, là dove avremmo dovuto trovare uno sviluppo della produzione per fare avanzare il livello economico e civile del nostro Paese, che ha ancora una siderurgia lontanissima dalle medie pro-capite dei Paesi industrializzati.

## Lezioni a Bruxelles



Il vigile urbano Nello Altobelli, abitante in via Parco del Cello a Roma dirige il traffico in una via centrale di Bruxelles, osservata dal suo collega belga. Egli è uno dei quattro vigili italiani che nei punti nevralgici della città regolano il traffico per quattro giorni consecutivi. Uno di loro ha dichiarato che gli autisti italiani sono meno disciplinati di quelli belgi.

## NEL MONDO DEL LAVORO

**ALBERGO E MENSA** — Una intensa attività contrattuale si è svolta in tutte le provincie ove si è sviluppato un ampio dibattito nelle assemblee e nei congressi provinciali attorno ai problemi interessanti la categoria. Il convegno nazionale si propone di esaminare tutti gli aspetti della regolamentazione contrattuale di questo importante settore, nonché il ruolo che i lavoratori dovranno assumere specie in vista dei mutamenti che si stanno verificando nel sistema distributivo — ai fini del conseguimento del movimento cooperativo.

**GRANDI MAGAZZINI** — La Federazione Italiana Lavoratori del Commercio ed Aggregati aderente alla CGIL, comunica che, l'incontro con la Confindustria per la risoluzione delle questioni preliminari delle richieste presentate unitariamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori riguardanti i dipendenti dei Grandi Magazzini Rinascenti, Uplm e Standa, è stato rinviato a richiesta della Confindustria, lunedì.

**DIPENDENTI COOPERATIVI** — Domani si terrà a Firenze un convegno nazionale dei lavoratori dipendenti da cooperative di consumo indetto dal sindacato

**NUMERO STRAORDINARIO DEL «LAVORO»** — E' uscito un numero straordinario a 24 pagine di «Lavoro» settimanale della CGIL. Quattro pagine sono interamente dedicate alla categoria di tessere e sfilare. Un discorso di Novella sull'anniversario di Melas e sulle prospettive di riuscita dell'Albania e del Mezzogiorno. Editoriali di Mario Frani e Giovanni Bergezz sulla situazione del mercato automatico mondiale, sui problemi della sicurezza sociale e sulle realizzazioni del piano settennale sovietico. Articoli di Gianluigi Braganti sul Congresso della democrazia cristiana, di Raoul Silvestri sul contratto tessili di Silvano Levato sulle fabbriche napoletane di Irea Gualandri sulle raccolte di olive, di Giuseppe Crasta sulle case edili a Bologna, di Franco De Paoli sulla nascita dell'autonomia di Mondovì e sul Convegno sindacale socialista. Un ampio servizio sulle cooperative di consumo e consuete rubriche di cinema, sport, dischi, sport (con servizio speciale da Parigi), e molto altro.

## Anche nel Canada ferma la General Motors



OSHAWA (Canada) — Anche la industria automobilistica canadese rischia di restare paralizzato in seguito allo sciopero dei metallurgici statunitensi. La telefoto mostra una veduta della catena di montaggio della General Motors canadese completamente deserta e con numerose auto semi-finite disposte in fila. Se non arriverà acciaio dagli Stati Uniti la fabbrica verrà completamente chiusa sabato prossimo. La crisi attuale è la più grave ad Oshawa dai giorni della crisi economica del 1929.



CONCLUSO A NAPOLI IL PROCESSO PER I FATTI DELL'ESTATE SCORSA

# Grave sentenza contro gli 80 di Marigliano che protestavano per la crisi delle patate

Sette imputati condannati a oltre 7 anni, altri dieci a pene tra un anno e mezzo e due anni

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 7 (mattino) — Il processo intentato contro i contadini di Marigliano che l'estate scorsa scesero in piazza per protestare contro il puerile crollo del prezzo delle patate, si è concluso questa notte con una grave sentenza del Tribunale giudicante (presidente dott. C. Lento, P.M. dott. Bertone). Difatti, il Tribunale ha condannato a pene variabili tra i 7 anni e 7 mesi e 7 anni e 9 mesi di reclusione, sette degli 80 imputati, a pene oscillanti tra i 2 anni e 1 anno e mezzo agli altri 10 imputati; a 1 anno un gruppo più esiguo; tutti gli altri — e pochi sono gli assolti — sono stati riconosciuti colpevoli soltanto del reato di «adunata sediziosa», e perciò condannati a 4 mesi di reclusione, pena già scontata.

In conseguenza della sen-

tenza di questa notte, solo 80 imputati (ivi compresi i latitanti) tornano in libertà, mentre agli altri, le durissime condanne dei giudici chiudono per lungo tempo alle spalle i cancelli delle prigioni.

Una sentenza, quella di questa notte, pesante ed inattesa, soprattutto alla luce dei colpi di scena che hanno contraddistinto il travagliato corso del dibattimento in aula: il riconoscimento, da parte dell'ufficio dei carabinieri che comandano il servizio d'ordine a Marigliano il giorno dei gravi incidenti, secondo cui i contadini reagirono alle violenze degli agenti, quando da questi furono aggrediti con i canotti; l'assoluzione, da parte dei giudici, di tutti i diversi capi di accusa; l'ordine di scarcerazione, letto infine, è risultato chiaro per gli ascoltatori.

Essendo passata la mezza-

notte, solo nella mattinata dei delitti del codice di procedura penale, con la variazione di condanne e di testimonianze inattendibili, come quella di un carabinieri che accusò altri contadini per coprire i propri fratelli; la protesta fu la naturale esplosione di una situazione divenuta insostenibile, e che minacciava di trascinare nel baratro tutte le famiglie della zona.

La sentenza è stata comunicata alle ore 0,45 — dopo 14 ore e mezza di Camera di consiglio. Il solo dispositivo era così lungo che — durante i 20 minuti che è durata la lettura — gli stessi imputati non si sono resi ben conto del significato delle varie condanne e assoluzioni. Sono stati capiti di accusa: solo l'ordine di scarcerazione, letto infine, è risultato chiaro per gli ascoltatori.

Essendo passata la mezza-

notte, solo nella mattinata dei delitti del codice di procedura penale, con la variazione di condanne e di testimonianze inattendibili, come quella di un carabinieri che accusò altri contadini per coprire i propri fratelli; la protesta fu la naturale esplosione di una situazione divenuta insostenibile, e che minacciava di trascinare nel baratro tutte le famiglie della zona.

La sentenza è stata comunicata alle ore 0,45 — dopo 14 ore e mezza di Camera di consiglio. Il solo dispositivo era così lungo che — durante i 20 minuti che è durata la lettura — gli stessi imputati non si sono resi ben conto del significato delle varie condanne e assoluzioni. Sono stati capiti di accusa: solo l'ordine di scarcerazione, letto infine, è risultato chiaro per gli ascoltatori.

Essendo passata la mezza-

notte, solo nella mattinata dei delitti del codice di procedura penale, con la variazione di condanne e di testimonianze inattendibili, come quella di un carabinieri che accusò altri contadini per coprire i propri fratelli; la protesta fu la naturale esplosione di una situazione divenuta insostenibile, e che minacciava di trascinare nel baratro tutte le famiglie della zona.

La sentenza è stata comunicata alle ore 0,45 — dopo 14 ore e mezza di Camera di consiglio. Il solo dispositivo era così lungo che — durante i 20 minuti che è durata la lettura — gli stessi imputati non si sono resi ben conto del significato delle varie condanne e assoluzioni. Sono stati capiti di accusa: solo l'ordine di scarcerazione, letto infine, è risultato chiaro per gli ascoltatori.

Essendo passata la mezza-

notte, solo nella mattinata dei delitti del codice di procedura penale, con la variazione di condanne e di testimonianze inattendibili, come quella di un carabinieri che accusò altri contadini per coprire i propri fratelli; la protesta fu la naturale esplosione di una situazione divenuta insostenibile, e che minacciava di trascinare nel baratro tutte le famiglie della zona.

La sentenza è stata comunicata alle ore 0,45 — dopo 14 ore e mezza di Camera di consiglio. Il solo dispositivo era così lungo che — durante i 20 minuti che è durata la lettura — gli stessi imputati non si sono resi ben conto del significato delle varie condanne e assoluzioni. Sono stati capiti di accusa: solo l'ordine di scarcerazione, letto infine, è risultato chiaro per gli ascoltatori.

Essendo passata la mezza-

notte, solo nella mattinata dei delitti del codice di procedura penale, con la variazione di condanne e di testimonianze inattendibili, come quella di un carabinieri che accusò altri contadini per coprire i propri fratelli; la protesta fu la naturale esplosione di una situazione divenuta insostenibile, e che minacciava di trascinare nel baratro tutte le famiglie della zona.

La sentenza è stata comunicata alle ore 0,45 — dopo 14 ore e mezza di Camera di consiglio. Il solo dispositivo era così lungo che — durante i 20 minuti che è durata la lettura — gli stessi imputati non si sono resi ben conto del significato delle varie condanne e assoluzioni. Sono stati capiti di accusa: solo l'ordine di scarcerazione, letto infine, è risultato chiaro per gli ascoltatori.

Essendo passata la mezza-

notte, solo nella mattinata dei delitti del codice di procedura penale, con la variazione di condanne e di testimonianze inattendibili, come quella di un carabinieri che accusò altri contadini per coprire i propri fratelli; la protesta fu la naturale esplosione di una situazione divenuta insostenibile, e che minacciava di trascinare nel baratro tutte le famiglie della zona.

La sentenza è stata comunicata alle ore 0,45 — dopo 14 ore e mezza di Camera di consiglio. Il solo dispositivo era così lungo che — durante i 20 minuti che è durata la lettura — gli stessi imputati non si sono resi ben conto del significato delle varie condanne e assoluzioni. Sono stati capiti di accusa: solo l'ordine di scarcerazione, letto infine, è risultato chiaro per gli ascoltatori.

Essendo passata la mezza-

notte, solo nella mattinata dei delitti del codice di procedura penale, con la variazione di condanne e di testimonianze inattendibili, come quella di un carabinieri che accusò altri contadini per coprire i propri fratelli; la protesta fu la naturale esplosione di una situazione divenuta insostenibile, e che minacciava di trascinare nel baratro tutte le famiglie della zona.

La sentenza è stata comunicata alle ore 0,45 — dopo 14 ore e mezza di Camera di consiglio. Il solo dispositivo era così lungo che — durante i 20 minuti che è durata la lettura — gli stessi imputati non si sono resi ben conto del significato delle varie condanne e assoluzioni. Sono stati capiti di accusa: solo l'ordine di scarcerazione, letto infine, è risultato chiaro per gli ascoltatori.

Essendo passata la mezza-

IL «SERRATE» DELLA DIFESA AVVERSO LE RICHIESTE DEL P. M.

## La «battaglia contro i 30 anni» dei legali dei banditi di via Osoppo

Il ritornello contro l'associazione a delinquere — Una dotta arringa del prof. Dall'Orta — La personalità del Ciappina

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 6 — Buona giornata, oggi, per la difesa degli imputati nel processo per la rapina di via Osoppo: trascurando le pur suggestive sottigliezze, si è passati ad una solida impostazione umana e giuridica.

Si comincia parlando di Joe Zanotti, l'ex capo della «Banda Donatoni», il suo secondo patrono, De Marsico, sottopone ad una corrosiva analisi l'accusa di associazione a delinquere, già ritirata dallo stesso P.M. e la sua origine; e cioè, il presunto intervento dello Zanotti nel primo tentativo della rapina Osoppo. Poi l'avvocato attacca la richiesta di un anno di libertà vigilata che l'accusatore pubblico avanzò nella sua requisitoria. «Signori, Zanotti fece 10 anni in galera senza riportare alcuna punizione; poi passò alla casa di lavoro dove stava ultimando la sua pena quando gli venne notificata l'attuale imputazione. Fu rigettato in cella benché malato e vi rimase per 19 mesi per un reato che ora si riconosce inesistente; e adesso si vorrebbe infliggergli un altro anno di libertà vigilata».

Zanotti può essere soddisfatto: è stato difeso come se sul suo capo pendessero 30 anni. In realtà, questi pendono sul capo di Luciano De Maria per il quale si alza a parlare il prof. Dall'Orta. «Dunque, De Maria dovrebbe essere condannato ad una pena che è la massima dopo l'ergastolo? Certo, poiché l'imputato è confesso, la difesa è disarmata per quanto riguarda la responsabilità; ma per quanto riguarda la gravità della pena, la difesa è armatissima e può rispondere. Non vi si chiede, signori giudici, di emettere una sentenza cosiddetta esemplare; vi si chiede di applicare la legge. Una sentenza esemplare è quella che dà un esempio di giustizia. Altri esempi non servono: anzi sono controproducenti; è provato che nei paesi in cui certi delitti vengono puniti con la pena di morte, proprio quei delitti sono i più frequenti. Si parla di associazione a delinquere. Ma questa formula deve essere storica che nulla hanno a vedere con gli attuali imputati: mafia, camorra, mano nera. Né si dimentichi che tale reato è autonomo, cioè è tale in quanto sussiste una associazione permanente con un programma delittuoso, anche se poi quest'ultimo non viene messo in atto; ora, se voi non foste a conoscenza delle rapine commesse da costoro, osereste condannarli con la certezza che si erano associati per delinquere? Si parla di sceriffi in armi: ma questa sussiste solo quando le armi vengono portate palesemente. Altrimenti, ogni rapinatore che abbia recato in tasca la sua pistola dovrebbe essere imputato di sceriffia, mentre giustamente gli viene contestata la rapina con armi».

E' la volta di Radice, il patrono di Ciappina. «Le richieste del P.M. vi dimostrano quanto sia scaduto il valore della vita umana e quanto sia aumentato quello del denaro. Eppure è proprio della vita umana che dobbiamo tener conto, più preziosa di tutti i milioni della Banca Popolare. Guardate il Ciappina. Dopo essere stato un ragazzo come tutti gli altri, a 16 anni divenne partigiano, combatté, fu torturato. Quando tornò, trovò un confuso mondo che umiliava i suoi ideali: poiché era troppo si cercava, e ancora si cerca, di far dimenticare quell'aureo

periodo che fu la Resistenza. Per timore che essa divenisse monopolio di una parte politica, si vollero ignorare i suoi combattenti. E mentre altri ritrovavano la famiglia o il lavoro reinserendosi così nella vita di tutti i giorni, Ciappina, ribelle, incontrò Kalust Megherian, un mestatore senza scrupoli, che valendosi del suo prestigio intellettuale, convinse il giovane ad entrare in una setta pseudo-politica che in teoria doveva sostituirsi alla formazione ufficiale del P.C.I. ma in realtà era destinata a riempire le tasche del suo promotore.

Così il Ciappina che, partigiano, aveva restituito senza toccarli 640 milioni alla Banca d'Italia, divenne rapinatore. Fu condannato a tutto crollo in lui. Ecco che

cos'è Ciappina, il triste Ciappina: un uomo in frantumi, come tanti giovani d'oggi cui manca soprattutto la fede. E non sarà la galera a ridurli. Ma vediamo le rapine per cui doveste infliggere la famosa condanna esemplare. Sono state forse più pericolose delle aggressioni di quegli imberbi che, tremanti di paura, sparano ed uccidono? O dobbiamo giudicare più pericoloso solo perché si trattava dei milioni delle banche invece che degli spiccioli di qualche privato?

Hanno poi parlato l'avvocato Garofalo per Vittorio Magro (richiesta P.M. 6 anni); l'avv. Cortesi per Amaldeo Bolognini (19 anni); l'avvocato Noja per Mauro Cusano; l'avv. Ricci per Erasmo Castiglioni.

PIER LUIGI GANDINI

## L'ex presidente della «Lazio» cita Lauro per 40 milioni

Mario Vaselli sostiene di avere eseguito a Napoli lavori, che non gli furono poi pagati - Confusa la posizione dei due antagonisti

L'ex sindaco di Napoli, Achille Lauro, meglio conosciuto come «il comandante», è stato citato in giudizio da Mario Vaselli, figlio del noto costruttore romano Romolo.

La citazione riguarda una complessa vicenda finanziaria dovuta a rapporti stabiliti tra l'ex sindaco e Mario Vaselli, ai tempi della sua presidenza nella società sportiva «Lazio» prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto proposto alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno lo sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto proposto alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno lo sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto proposto alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno lo sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto proposto alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno lo sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto proposto alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno lo sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

LE VICENDE DEL «COMPARAGGIO»

## Le richieste del P.M. al processo ai medici

18 condanne, 39 assoluzioni dubitative e 221 pene - 1 «regali» della Lisapharm

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 6. — Il processo del «comparaggio» è giunto finalmente all'inizio della sua fase finale con la requisitoria del P.M. avv. Leoni.

Il pubblico accusatore parlando del presunto danno subito dall'INAM per l'autunno delle prescrizioni dei prodotti della Lisapharm, la casa farmaceutica di Erba che impone ai suoi rappresentanti di «aggiungere» in qualche modo i sanitari, non ha speso parole circa il modo con cui i monopoli farmaceutici fissano i prezzi delle specialità e si è strettamente attenuto al capo delle imputazioni. Si potrebbe in tal modo credere che le medicine costano care perché le case sono costrette a cattivarsi le simpatie dei sanitari con continui doni. Il P.M. riconosciuto che i reati di comparaggio potrebbero essere coperti da amnistia essendo stati commessi prima (ma anche dopo) il 30 ottobre 1958, ha affermato che nessuno dei medici imputati si è trovato nelle condizioni di poter usufruire di un «non luogo a procedere» in sede istruttoria e che si è imposto invece il travaglio di un processo per vedere se il medico è assolto o chi condannato.

L'avv. Leoni, dopo aver affermato essere completamente inutile parlare della posizione di quegli imputati — una minoranza — che nel corso del processo hanno fatto sapere di essere disposti ad accettare l'amnistia ha detto che per gli altri il problema principale era quello di vedere se nel corso dell'istruttoria dibattimentale erano emersi elementi di colpevolezza o meno. Fatta questa premessa egli ha esaminato le posizioni dei singoli imputati. Una operazione lunga e faticosa, nel corso della quale ha proposto assoluzioni per insufficienza di prove e qualche rara condanna.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

Torna alla ribalta

## l'assassinio di Luciano Monti

Torna alla ribalta, sia pure indirettamente, il misterioso delitto alla Torraccia di Roma, dove fu uccisa la mondana Luciana Monti, il 21 giugno 1958

Il pubblico accusatore parlando del presunto danno subito dall'INAM per l'autunno delle prescrizioni dei prodotti della Lisapharm, la casa farmaceutica di Erba che impone ai suoi rappresentanti di «aggiungere» in qualche modo i sanitari, non ha speso parole circa il modo con cui i monopoli farmaceutici fissano i prezzi delle specialità e si è strettamente attenuto al capo delle imputazioni. Si potrebbe in tal modo credere che le medicine costano care perché le case sono costrette a cattivarsi le simpatie dei sanitari con continui doni. Il P.M. riconosciuto che i reati di comparaggio potrebbero essere coperti da amnistia essendo stati commessi prima (ma anche dopo) il 30 ottobre 1958, ha affermato che nessuno dei medici imputati si è trovato nelle condizioni di poter usufruire di un «non luogo a procedere» in sede istruttoria e che si è imposto invece il travaglio di un processo per vedere se il medico è assolto o chi condannato.

L'avv. Leoni, dopo aver affermato essere completamente inutile parlare della posizione di quegli imputati — una minoranza — che nel corso del processo hanno fatto sapere di essere disposti ad accettare l'amnistia ha detto che per gli altri il problema principale era quello di vedere se nel corso dell'istruttoria dibattimentale erano emersi elementi di colpevolezza o meno. Fatta questa premessa egli ha esaminato le posizioni dei singoli imputati. Una operazione lunga e faticosa, nel corso della quale ha proposto assoluzioni per insufficienza di prove e qualche rara condanna.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

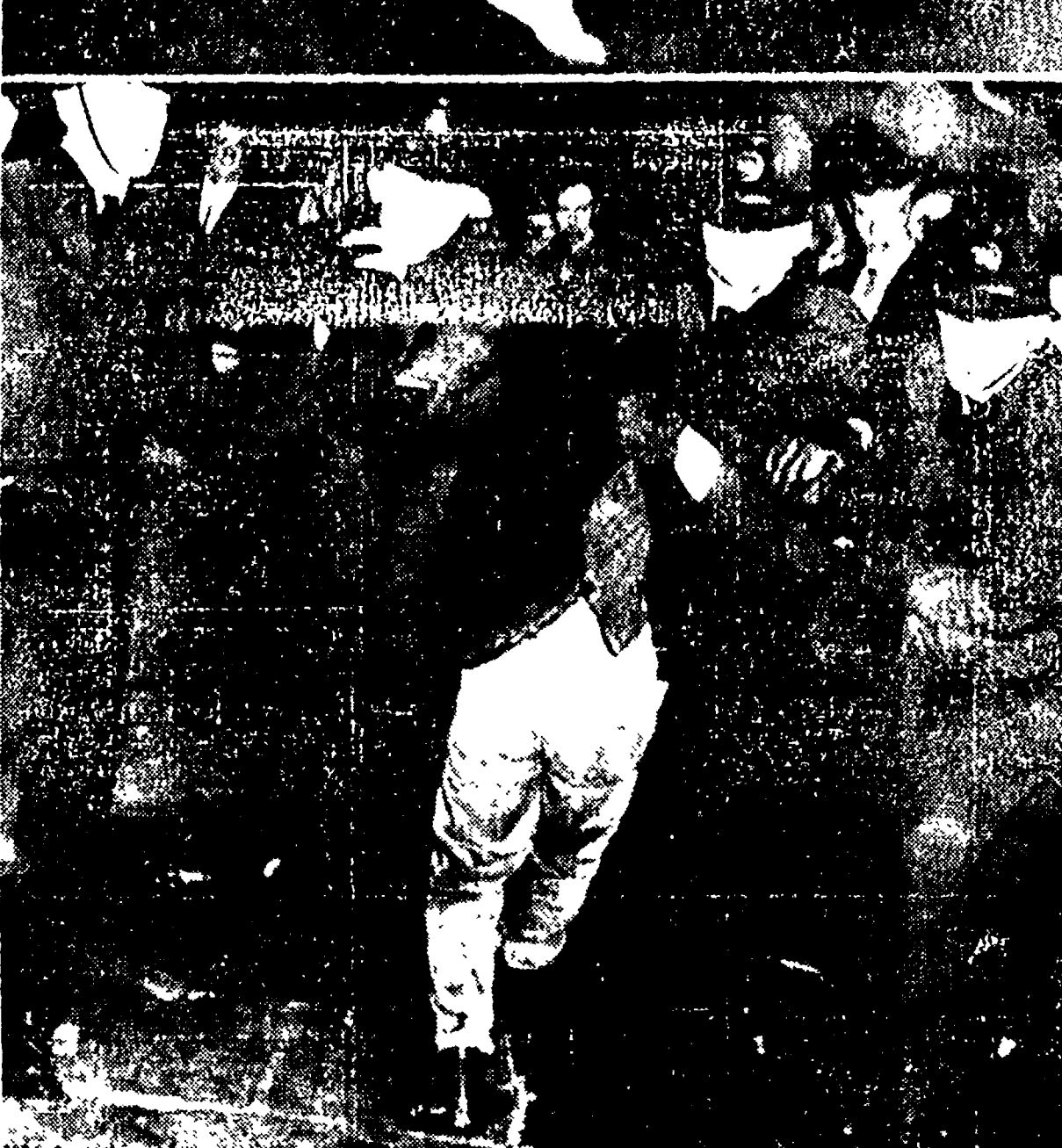
La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

## Operazione «antipetardi», a Londra



LONDRA. — Due poliziotti trascinano sollevandola una giovane recalcitrante in «blue jeans», durante un'azione notturna antipetardi a Trafalgar Square. Alla fine dello scontro 80 giovani sono stati arrestati. Le telecamere danno immagini delle durissime misure a cui è dovuta ricorrere la polizia per allontanare i più «arrabbiati».

LA CASSAZIONE HA DICHIARATO CHIUSO IL CASO DI ANTONIO ROSATI

## Nessuna revisione del processo al muratore condannato alla fucilazione e all'ergastolo

Fu ritenuto responsabile dell'omicidio di un connazionale avvenuto in Etiopia

Antonio Rosati, muratore di Todi, dovrà accontentarsi della grazia concessagli dal Presidente della Repubblica, nella primavera del 1952. La Corte di Cassazione ha difatti respinto il suo ricorso tendente ad ottenere un nuovo giudizio sul delitto di Addis Abeba, avvenuto nel lontano 1937, che fu attribuito. Quell'anno un operaio fu rinvenuto ucciso a colpi di moschetto, in una boscaglia tra Gibuti e Addis Abeba.

Le indagini della polizia coloniale ritennero di poter attribuire la responsabilità del misterioso assassinio, compiuto a scopo di rapina, al muratore Rosati. E da quel momento ebbe inizio per lo

sciagurato una lunga e penosa odissea.

Il muratore si proclamò innocente. Ne gli valse questo suo atteggiamento costante a risparmiargli la massima pena: in quel tempo, la pena di morte. Rosati ricorse alla Cassazione, che annullò la sentenza di condanna rimettendo il fascicolo processuale alla Corte d'Assise di Livorno.

Vane furono le speranze del Rosati circa il radicale mutamento del giudizio. Nel secondo appuntamento con i giudici, riuscì solo ad avere salva la vita. Cadde la pena capitale, ma gli fu inflitto l'ergastolo.

Eccoci così al secondo tempo della grave odissea del

Rosati. Rimpatriato, il prigioniero fu tradotto da un carcere all'altro della penisola. Fu a Napoli, Roma, Civitavecchia, infine a Volterra. Era il 1943. La guerra si avviava, ormai, a grandi passi, verso il suo epilogo ancora più sanguinoso. Pochi mesi dopo l'arrivo di Rosati nel penitenziario di Volterra, le bombe americane piovvero sul carcere, squarciarono una parte dell'edificio, lasciarono aperto il varco. Rosati fuggì. Stette quattro anni nascosto in un vicino convento di monaci.

Ma la sua latitanza ebbe termine quando i carabinieri, seguendo una pista apparsa meno improbabile, riuscirono a scovare il Rosati, a catturarlo nuovamente. Egli fu ricondotto nello stesso carcere da cui era fuggito. Vi rimase fino al 1952, quando venne per lui la grazia e la libertà.

Il muratore di Todi non riacquistò interamente la tranquillità dello spirito e della sua coscienza. Aveva raccolto (o creduto di raccogliere) dati importanti sul caso che lo riguardava. L'aveva fatto pazientemente durante la lunga detenzione. Fece ricorso in Cassazione, chiedendo che si esaminasse nuovamente la sua posizione.

E' stato inutile. Il Procuratore generale, nei giorni scorsi, ha proposto alla Corte suprema di rigettare il ricorso. La Cassazione, accogliendo la proposta dell'Accusatore, ha ritenuto privi di valore gli elementi raccolti con pazienza dall'ex detenuto, ha rigettato il ricorso, ha spedito il fascicolo nei polverosi scaffali dell'archivio.

Accusato di oscenità perché vendeva quadri di Renoir e Modigliani

TARANTO, 5. — Il pretore di Taranto, dottor Tommaso Lavermiccola, assistito dal cancelliere Vero, ha assolto questamattina con formula piena il venditore ambulante Achille

Boosi, accusato di oscenità. Il P.S. di aver messo in vendita immagini oscene e di aver esercitato il mestiere di ambulante senza la prescritta licenza. L'imputato, che ha portato il fascicolo davanti al magistrato, non erano altro che riproduzioni di celebri tele dei pittori Modigliani, Picasso, Renoir, Toulouse-Lautrec, Gauguin e altri.

L'assurda di questo processo è stata messa in evidenza dal difensore avvocato Vincenzo Pollicino il quale dopo aver affermato che un'opera d'arte non può mai essere ritenuta oscena, non ha mancato di rilevare la tortuosa strada scelta dalle autorità di P.S. per giungere alla incriminazione del venditore.

La vendita delle riproduzioni di capolavori d'arte era a un punto di quattro giorni in un centralissimo punto di Taranto. Numerosi erano stati in questi quattro giorni, le vendite e quindi le autorità dovevano essere al corrente di quanto. L'assurdo venditore, l'imputato, e la successiva denuncia avvenne poco dopo che davanti al banco del Fazio si era fermato un sacerdote il quale aveva manifestato la sua disapprovazione alla vendita di riproduzioni artistiche. L'assurda della denuncia trova altresì conferma nella seconda imputazione addebitata al Fazio: il ricorso all'articolo 121 del T.U. della legge di P.S. il quale prevede sanzioni contro chi esercita il mestiere di venditore ambulante senza la prescritta autorizzazione. Achille Fazio era invece in possesso di una licenza rilasciata dalla questura di Roma e di un nullo rilasciato dalla Camera di Commercio di Taranto.

Voleva uccidere la moglie l'assassino degli innamorati

DUSSELDORF, 6. — Werner Boosi, il presunto «assassino degli innamorati» accusato di cinque delitti, voleva che sua moglie venisse uccisa dopo il suo arresto. Lo ha dichiarato, proseguendo nella sua deposizione, il complice di Boosi in uno dei delitti, Franz Lorbach, il quale è anche il principale teste d'accusa dell'imputato.



UN CASO ANALOGO A QUELLO DI BILLY SMITH

# Riattaccata una mano a un operaio fiorentino

L'arto era rimasto reciso in un incidente sul lavoro  
Riserbo dei medici dell'ospedale di San Giovanni di Dio

FIRENZE, 6. — All'ospedale di San Giovanni di Dio è stata eseguita una operazione analoga a quella effettuata da due medici americani all'operaio Billy Smith che, come è noto, riportò in un incidente sul lavoro l'amputazione di una gamba. L'operazione è stata fatta a un operaio rimasto mutilato a una mano.

Il ferito, di cui per il momento non si conosce il nome, venne trasportato d'urgenza al pronto soccorso: aveva riportato il taglio quasi netto di una mano. Solo un brandello di pelle teneva attaccato ancora l'arto. Immediatamente trasportato in sala operatoria, il ferito veniva sottoposto a un ardito intervento chirurgico. Malgrado che i chirurghi dell'ospedale mantengono in proposito il più assoluto riserbo, sembra che l'operazione sia riuscita perfettamente.

I medici, sarebbero l'uscita e l'adduzione tutti i vasi sanguigni, le arterie e i tendini e a rimettere le ossa al loro posto. Non si può parlare ancora di un successo completo, ma si tratta, senza dubbio, di un intervento chirurgico di estremo interesse.

I medici americani, come è noto, affermano che questo tipo di operazione riesce meglio sulle braccia che sulle gambe. Hanno precisato anche che l'esito della operazione sull'operaio Billy Smith poteva essere annullato da un congelamento di sangue.

I medici dell'ospedale di San Giovanni di Dio non si sono ancora espressi circa la possibilità che l'operaio dal loro operato possa tornare al più presto ad usare la mano.

**Progetto di legge sulla affiliazione**

Con una proposta di legge presentata da due on. Luciano Viviani e Laura Diaz si propone di modificare l'attuale sistema di affiliazione, nel senso di stabilire un diritto di previdenza dell'affiliato sul generatore naturale dopo che sia trascorso un periodo di anni dall'avvenuta affiliazione.

Come è detto nella relazione, il provvedimento è stato ispirato dal fatto che, nel 1958, l'anno scorso a Pozzuoli, quando

## Un'altra spedizione sparita sull'Himalaya

Sarebbero morti trentadue alpinisti: tre giapponesi e ventinove nepalesi

KATMANDU, 6. — Si ritiene, ormai quasi con certezza, che 32 persone, tra cui tre alpinisti giapponesi e ventinove nepalesi, abbiano perduto la vita nel corso di una serie di violente tempeste di neve, che hanno colpito la zona del monte Gaurishankar (alto 7500 metri), vicino al monte Everest.

Due portatori superstiti, provenienti dalla zona delle presunte sepolture, hanno detto che i tentativi di raggiungere il campo 3 sono falliti.

La spedizione giapponese era partita da Katmandu nel settembre ed aveva stabilito il campo base poco oltre il villaggio di Shumai Koli. Essa era guidata da H. Kato, giapponese, e comprendeva insieme con 29 sherpa un ufficiale di collegamento nepalese, Raymond Lambert, che aveva compiuto un tentativo sulla montagna cinque anni fa, l'ha denominata «quasi impossibile da scalare» dal versante nepalese.

A Katmandu sono intanto ritornate, dopo due settimane di faticosa discesa, le superstiti della spedizione femminile sul Cio Ouyr, vetta oltre ottomila metri. Oggi le alpiniste si ripuliscono «hanno il cuore a pezzi». Due esponenti della tragica esplorazione hanno dichiarato che il luogo dove le loro compagne posero il loro ultimo campo per diversi giorni, dopo la tempesta di neve, sembrava che non fosse mai stato visitato da essere umano.

Come è noto, due scalatrici, la signora Claude Kogan e la signora Claude Kogan, capo della spedizione, la bella Claudine Van Stratten e una sherpa scomparvero ai primi di ottobre nella tempesta. Un secondo sherpa venne ucciso da una valanga.

La Kogan e la Van Stratten avevano stabilito il loro quarto campo a circa mille metri dalla vetta del Cio Ouyr il 1. ottobre. Il giorno

## STUDENTI ACCOLGONO SPEIDEL CON BOMBE LACRIMOGENE

STOCCARDA, 6. — Il comandante delle forze di terra della NATO nel centro Europa, generale Hans Speidel, è stato vittima questa mattina di un attentato con bombe lacrimogene. L'incidente si è verificato all'Istituto di alti studi tecnici di Stoccarda, dove Speidel era stato invitato, in presenza di numerose personalità tedesche.

Dopo aver tracciato un panorama della situazione militare della Germania federale, Speidel aveva raggiunto il refettorio per partecipare ad un banchetto quando gli studenti lanciarono numerose bombe lacrimogene nella sala.

Durante la sua conferenza generale era più volte stato interrotto da alcuni studenti.

**Nuovo ambasciatore USA a Bonn**

WASHINGTON, 6. — Il diplomatico di carriera Walter Dowling è stato nominato dal presidente Eisenhower nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Germania occidentale.

## Lavori per il secondo programma TV

VOGHERA, 6. — Alla stazione RAI-TV di Monte Penice sono in corso i lavori di ampliamento per l'irradiazione del secondo programma televisivo che dovrebbe entrare in funzione nel 1961. A tal fine è già stata iniziata l'installazione delle antenne e delle apparecchiature necessarie, mentre ne è stata messa in opera una seconda.

Per quest'ultima è stato ordinato negli Stati Uniti una speciale cavo che è già giunto a Genova e che verrà trasportato nei prossimi giorni a Monte Penice. Si tratta di una bobina di sei metri di diametro

## Una bolognese la fidanzata di Alberto Sordi?

BOLOGNA, 6. — La notizia corsa in questi giorni circa un fidanzamento di Alberto Sordi con la signorina Luciana Vacci di Bologna, non può essere confermata né smentita.

Luciana Vacci vive con i genitori in un lussuoso appartamento al settimo piano di via Marconi. Ha due fratelli, uno

di improvviso incendio, di cui non si conosce il nome, e un altro, di cui non si conosce il nome, che è stato ucciso.

La notizia corsa in questi giorni circa un fidanzamento di Alberto Sordi con la signorina Luciana Vacci di Bologna, non può essere confermata né smentita.

Luciana Vacci vive con i genitori in un lussuoso appartamento al settimo piano di via Marconi. Ha due fratelli, uno

di improvviso incendio, di cui non si conosce il nome, e un altro, di cui non si conosce il nome, che è stato ucciso.

La notizia corsa in questi giorni circa un fidanzamento di Alberto Sordi con la signorina Luciana Vacci di Bologna, non può essere confermata né smentita.

Luciana Vacci vive con i genitori in un lussuoso appartamento al settimo piano di via Marconi. Ha due fratelli, uno

di improvviso incendio, di cui non si conosce il nome, e un altro, di cui non si conosce il nome, che è stato ucciso.

La notizia corsa in questi giorni circa un fidanzamento di Alberto Sordi con la signorina Luciana Vacci di Bologna, non può essere confermata né smentita.

Luciana Vacci vive con i genitori in un lussuoso appartamento al settimo piano di via Marconi. Ha due fratelli, uno

di improvviso incendio, di cui non si conosce il nome, e un altro, di cui non si conosce il nome, che è stato ucciso.

La notizia corsa in questi giorni circa un fidanzamento di Alberto Sordi con la signorina Luciana Vacci di Bologna, non può essere confermata né smentita.

Luciana Vacci vive con i genitori in un lussuoso appartamento al settimo piano di via Marconi. Ha due fratelli, uno

di improvviso incendio, di cui non si conosce il nome, e un altro, di cui non si conosce il nome, che è stato ucciso.



LONDRA. — Un gruppo di concorrenti al titolo di Miss Mondo fotografate in costume nazionale per le vie della città. Da sinistra: Margit Jaatinen (Finlandia), Carola Hakansson (Svezia), Skarborg Svedin (Islanda), Helga Meyer (Germania), Kirsten Olsen (Danimarca), Helga Knofel (Austria), Dione Oliveira (Brasile) e Moya Meaker (Sudafrica). A destra: altre due concorrenti, l'italiana Paola Falchi e Miss Perù, durante un ricevimento.



LONDRA. — Un gruppo di concorrenti al titolo di Miss Mondo fotografate in costume nazionale per le vie della città. Da sinistra: Margit Jaatinen (Finlandia), Carola Hakansson (Svezia), Skarborg Svedin (Islanda), Helga Meyer (Germania), Kirsten Olsen (Danimarca), Helga Knofel (Austria), Dione Oliveira (Brasile) e Moya Meaker (Sudafrica). A destra: altre due concorrenti, l'italiana Paola Falchi e Miss Perù, durante un ricevimento.

## La difficoltà sono state maggiori del previsto nel primo chilometro del traforo del M. Bianco

La roccia friabile e le infiltrazioni di acqua — Un vero e proprio torrente è scaturito dalla terra quando si è giunti al 368° metro — I tecnici stanno studiando un adeguato impianto di ventilazione

### COURMAYEUR, 6. — Il traforo del Monte Bianco ha raggiunto, anzi oltrepassato, il millesimo metro di profondità.

Il direttore generale dell'ANAS, ing. Aldo Franchini, ha accompagnato oggi a Courmayeur i rappresentanti della stampa italiana ed estera lungo i mille metri di galleria già scavati, dove il lavoro continua ininterrottamente da 24 ore su 24. Sono state illustrate lungo il percorso le difficoltà incontrate. Questi primi mille metri, infatti, sono particolarmente importanti perché hanno costituito il «rodaggio» degli uomini e delle macchine, ma anche perché, in questo caso, la natura si è dimostrata particolarmente ostile.

Quantunque gli studi geologici avessero previsto per il traforo italiano almeno 1200 metri di roccia sciolta, cioè friabile, la realtà è stata ancora peggiore. I lavori di scavo erano stati intralciati da una serie di incidenti, da un crollo di un carro-ponte a quattro piani, sul quale erano distribuiti 16 perforatori ad

acciaio compresso tipo «Tigra», ciascuna azionata da un solo minatore. Questo sistema permise un avanzamento giornaliero di 8 metri di galleria a piena sezione. Ogni 300 metri si sarà, quindi, giunti al 368° metro, una piazzola nella quale potranno sostare le auto. Il traforo, infine, avrà a sua disposizione un reparto di vigili del fuoco che sorveglieranno tutto il percorso. Verso di infortunio del traforo, che soltanto per cause eccezionali potrebbero provocare, verranno allestiti appositi compartimenti stagni con riserve d'aria ad alta pressione.

Ripreso l'avanzamento a tutta sezione e superato il mezzo chilometro, la roccia, che si è rivelata sempre più scadente e quindi pericolosa, rese necessario l'armamento con continue metalli, imponendo pure di ridurre l'angolo di scavo alla metà, cioè di 30°.

La galleria del Monte Bianco costituirà la prima arteria di grande comunicazione stradale che, superando l'ostacolo delle Alpi, permetterà in ogni stagione dell'anno il movimento di uomini e merci tra l'Europa continentale, l'Italia e la Macedonia.

L'opera, per la sua lunghezza, 11 km, complessivi, è da considerarsi la maggiore del genere nel mondo.

Il traforo del Monte Bianco permetterà agli automobilisti di traversare in ogni stagione dell'anno da Roma a Parigi e viceversa per una via di comunicazione 210 chilometri più corta di quella attualmente aperta al traffico.

Altre impianti di illuminazione, previsti, si appoggeranno naturalmente numerosi dispositivi di sicurezza che garantiranno all'automobilista di percorrere la galleria senza pericolo.

Le auto dovranno procedere a velocità ridotta (circa 60 km. orari) e dovranno tenere inoltre fra loro una distanza di sicurezza pari a 30-40 metri; i tecnici stanno inoltre studiando opportuni sistemi per ventilazione allo scopo di attenuare gli effetti degli scampamenti delle auto.

In caso di questi meccanismi,

### Scoperto un metodo per stabilire la paternità di un bambino

BUDAPEST, 6. — Un professore ungherese ha dichiarato di aver scoperto un metodo per stabilire la paternità di un bambino, per mezzo delle impronte digitali.

Durante un processo, la corte suprema ungherese ha accettato le sue teorie, in una causa di attribuzione di paternità.

Il prof. Sandor Okros, direttore dell'Istituto ungherese di medicina legale, ha dichiarato che gli esami biologici e gli

esami del sangue non forniscono alcuna prova conclusiva di paternità.

Lo studioso ha detto di essere convinto che le impronte di un bambino mostrano sempre caratteristiche delle impronte del padre e della madre.

Il prof. Sandor Okros, direttore dell'Istituto ungherese di medicina legale, ha dichiarato che gli esami biologici e gli

esami del sangue non forniscono alcuna prova conclusiva di paternità.

Lo studioso ha detto di essere convinto che le impronte di un bambino mostrano sempre caratteristiche delle impronte del padre e della madre.

Il prof. Sandor Okros, direttore dell'Istituto ungherese di medicina legale, ha dichiarato che gli esami biologici e gli

esami del sangue non forniscono alcuna prova conclusiva di paternità.

Lo studioso ha detto di essere convinto che le impronte di un bambino mostrano sempre caratteristiche delle impronte del padre e della madre.

Il prof. Sandor Okros, direttore dell'Istituto ungherese di medicina legale, ha dichiarato che gli esami biologici e gli

esami del sangue non forniscono alcuna prova conclusiva di paternità.

Lo studioso ha detto di essere convinto che le impronte di un bambino mostrano sempre caratteristiche delle impronte del padre e della madre.

Il prof. Sandor Okros, direttore dell'Istituto ungherese di medicina legale, ha dichiarato che gli esami biologici e gli

## Da 48 ore il "vampiro", racconta i suoi misfatti

Si tratta di un giovane di 19 anni che aggrediva le donne

### L'INCREDIBILE VICENDA MILANESE DI PERVERSIONE SESSUALE

MILANO, 6. — Un'altra sensazionale confessione è stata resa solo stamattina da Giulio Ballerini, il diciannovenne che è stato definito il «Dracula» milanese, ai funzionari del commissariato di P.S. di Porta Genova. Il ragazzo si è dichiarato autore anche della selvaggia aggressione di cui rimase vittima nel marzo scorso la custode dello stabile n. 81 di via Savona, Olga Casali, di 53 anni, la quale venne colpita al collo con un tubo di metallo che la ridusse in fin di vita.

Quale è stato il particolare che è servito agli investigatori per attribuire al giovane malato anche questo caso estremamente sconcertante?

Da quarantott'ore quasi ininterrottamente Giulio Ballerini sta riferendo ai poliziotti i dettagli delle sue folli imprese. Riconosciuto dalle sue vittime Elvira Toigo ed Angelica Aresi, è stato interrogato sull'episodio di via Savona 81, uno dei casi rimasti insoliti negli archivi della polizia e che presentava un indubbio qualche elemento analogo agli altri di cui egli è responsabile.

Giulio Ballerini ha fatto subito qualche ammissione, ricordando di avere aggredito indubbiamente una portinaia di via Savona. Poi la sua memoria si è ulteriormente arricchita, le parole sono uscite dalla sua bocca sgranandoci in una serie di particolari degni di un racconto del terrore.

Il sangue è proprio l'elemento che esercita su di lui una attrazione irresistibile, alla quale non oppone alcuna resistenza. Egli ha quindi riferito di ricordare che, in una donna, aveva una catenina d'oro con una medaglia rossa a forma di cuore nella quale era incastonata una pietra pure rossa a forma di cuore.

La Casali, che tuttora non è in grado di ricordare i particolari dell'aggressione, possiede infatti una catenina con queste caratteristiche.

Questa mattina Giulio Ballerini è stato accompagnato dalla polizia nelle campagne di Cesano Boscone dove è stato effettuato un sopralluogo per ricostruire i particolari dell'aggressione a Elvira Toigo. Alle 18 il giovane è stato poi accompagnato al Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal consigliere istruttore dott. Palma.

L'attività del giovane è stata scoperta in seguito all'aggressione a una donna.

Nella mattinata del 26 marzo scorso in un appartamento di via Stendhal una donna di 54 anni, Angelica Aresi, fu colpita con una bottiglia al capo da uno sconosciuto. In un primo momento la polizia propose per la tesi di un tentativo omicida a scopo di rapina.

Appena si poté interrogare la donna si seppe che la bottiglia le era stata recata da un giovane da parte di una droghiere. E mentre la donna scriveva la ricetta veniva colpita a sangue alla testa.

Alle 23 del 19 ottobre scorso si presentava agli agenti una donna insanguinata.

Mi chiamo Elvira Toigo — diceva la donna — sono la portinaia di via Foppa 15 e sono stata aggredita da un giovane la giornata una giovane dopo averla informata che il marito giaceva ferito all'ospedale di Baggio si offriva ad accompagnarla in auto. Senonché la donna veniva diretta in aperta campagna dove ad un tratto lo sconosciuto estrasse una pistola la colpiva col calcio alla bocca, quindi attratto dal sangue che sgorgava la baciava, sottoponendola ad

### Riaperto il caso del linciaggio del negro Parker

WASHINGTON, 6. — Il governo federale si appresta a riaprire per proprio conto l'istruttoria sul linciaggio del giovane negro Charles Parker, dopo che, qualche giorno fa, il «gran giuri» della Contea di Pearl River (Mississippi), dove avvenne il fatto, si è pronunciato per un non luogo a procedere nei confronti del presunto autore del linciaggio.

Parker, come si ricordava, la notte del 25 aprile era stato portato via a viva forza da un gruppo di nazisti bianchi, mascherati, dalla prigione di Poplarville, dove si trovava in attesa di processo sotto l'accusa di aver violentato una donna bianca. Il negro era stato finito a colpi di arma da fuoco, dopo essere stato selvaggiamente percosso e sevizato e il suo cadavere era stato gettato nelle acque del Pearl River.

La notizia corsa in questi giorni circa un fidanzamento di Alberto Sordi con la signorina Luciana Vacci di Bologna, non può essere confermata né smentita.

Luciana Vacci vive con i genitori in un lussuoso appartamento al settimo piano di via Marconi. Ha due fratelli, uno

di improvviso incendio, di cui non si conosce il nome, e un altro, di cui non si conosce il nome, che è stato ucciso.

La notizia corsa in questi giorni circa un fidanzamento di Alberto Sordi con la signorina Luciana Vacci di Bologna, non può essere confermata né smentita.

Luciana Vacci vive con i genitori in un lussuoso appartamento al settimo piano di via Marconi. Ha due fratelli, uno

di improvviso incendio, di cui non si conosce il nome, e un altro, di cui non si conosce il nome, che è stato ucciso.

La notizia corsa in questi giorni circa un fidanzamento di Alberto Sordi con la signorina Luciana Vacci di Bologna, non può essere confermata né smentita.

Luciana Vacci vive con i genitori in un lussuoso appartamento al settimo piano di via Marconi. Ha due fratelli, uno

di improvviso incendio, di cui non si conosce il nome, e un altro, di cui non si conosce il nome, che è stato ucciso.

La notizia corsa in questi giorni circa un fidanzamento di Alberto Sordi con la signorina Luciana Vacci di Bologna, non può essere confermata né smentita.

Luciana Vacci vive con i genitori in un lussuoso appartamento al settimo piano di via Marconi. Ha due fratelli, uno

di improvviso incendio, di cui non si conosce il nome, e un altro, di cui non si conosce il nome, che è stato ucciso.

La notizia corsa in questi giorni circa un fidanzamento di Alberto Sordi con la signorina Luciana Vacci di Bologna, non può essere confermata né smentita.

## OGGI E DOMANI IN TUTTA ITALIA Comizi e conferenze per il 42. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

Il compagno Palmiro Togliatti parlerà al teatro «Adriano» di Roma

### Imprenditore denunziato per la morte di un operaio

NAPOLI, 6. — L'imprenditore Santo Fornasier e il capo cantiere Vincenzo Negri sono stati denunciati dalla polizia per omicidio colposo, in seguito alla sciagura mortale avvenuta nel loro cantiere di via Calata Marconi 3, il 26 ottobre. Vittima della sciagura rimase l'operaio Crescenzo Iasevoli, di 30 anni, che morì folgorato

azioni irripetibili. Infine la deprezzata.

L'altra mattina infine si presentavano alla polizia altre due donne, Carla Rubis di 40 anni abitante in via Valsavona 2 e Vittoria Cordova le quali erano rimaste vittime di altrettanti tentativi del giovane.

Gli agenti nel corso di una vasta operazione si imbattono a un certo punto in un gruppo di giovani. Uno di essi si distaccava dagli altri per entrare in una villetta. Si trattava del Ballerini, che, messo a confronto con le sue vittime, finiva per confessare.

Migliaia di conferenze, dibattiti, comizi e assemblee vengono tenute in questi giorni in occasione del 42. Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

La svolta internazionale, le proposte sovietiche per il disarmo, i successi scientifici e sociali dell'URSS, l'esigenza del rinnovamento del nostro Paese, la preparazione del IX Congresso del P.C.I., il proletariato e il tesseraio al nostro Partito sono i temi di queste manifestazioni.

A Roma, domenica parlerà il compagno PALMIRO TOGLIATTI

Altri comizi si terranno:

**OGGI**  
MILANO, on. G. Amendola  
VENEZIA, sen. Terracini  
FIRENZE, sen. Sceloni  
RADICONDOLI, on. Bardini  
ROGGIBONSI, Crocetti  
FOLLIGNO, sen. Mammucari  
CIVITAVECCHIA, on. Nannuzzi  
ROCCIGLIONE, Santus  
A. CASTEL MADAMA si svolgerà una manifestazione unitaria, nel corso della quale parleranno oratori del PSI e del PCI

**DOMANI**  
SIENA, on. Colombi  
PALERMO, on. Li Causi  
GUBBIO, on. G. C. Pizzetti  
PIACENZA, sen. Pellegrini  
TORINO, on. Romagnoli  
TARANTO, Scheda  
FIRENZE, sen. Sceloni  
CASSINO, sen. Spano  
MONZA, Bonazzi  
PISTOIA, on. Adamoli  
LECCE, sen. Amadei  
RAVENNA, on. Baldini  
BRINDISI, sen. Bosi  
TRAPANI, sen. Berti  
CATANIA, on. Colajanni  
AREZZO, Calamandrei  
MATERA, Cacciapuoti  
FERMO, Di Giulio  
CREMONA, ing. Di Pasquale  
RAGUSA, on. De Pasquale  
VERONA e LEGNAGO, Dam

**LUNEDÌ**  
VERCELLI, on. Mazzoni  
CORREGGIO, sen. Pesenti  
GROSSETO, Reichlin  
CORMONS, on. Vidali  
MODENA, Valenza

**MARTEDÌ**  
ASTI, on. De Grada  
In occasione del 42. Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre sono state organizzate da una parte delle nostre Federazioni le seguenti manifestazioni:

Reggio Emilia 78; Bologna 36; Alessandria 16; Genova 61; Torino 21; Ancona 77; Catanzaro 45; Lecce 30; Perugia 11; Catania 28; Trapani 19; Foggia 46; Avezzano 15; Pescara 14.

Inoltre, comizi elettorali per il rinnovo dei Consigli comunali, si terranno oggi a VOGHERA, con Dozza, e domani ad ADRIA con il sen. Terracini.

Lunedì a Bologna il compagno G. C. Pajetta terrà una conferenza sul Congresso della Democrazia cristiana.

Lunedì a Bologna il compagno G. C. Pajetta terrà una conferenza sul Congresso della Democrazia cristiana.



ultime **l'Unità** notizie

IN APPLICAZIONE DELLE DECISIONI DI CAMP DAVID

## Sono iniziate a Mosca le trattative per gli scambi culturali URSS-USA

Le due delegazioni affermano che l'accordo ora scaduto «è stato un ottimo passo pratico verso l'avvicinamento tra i due paesi» - Numerose trattative commerciali in corso

UNITA' - Autorizzazione a  
giornale murale n. 4535  
Stabilimento Tipografico G. A. T. E.

Bonn, ambasciatore Eckart.  
Il quale ha dichiarato che  
non è stato fatto alcun passo  
verso nessun approccio in vista  
di un simile incontro.

**FEDERICO REICHERT** direttore  
generale **Barthel** direttore resp.  
iscritto al n. 243 del Registro  
della stampa del Tribunale di Roma

**L'UNITA'** autorizzazione a  
giornale n. 4535

**Stabilimento Tipografico GATE**